INSERZIONI
Le inserzioni e pagamenti si ricevono agli Uffizi di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 13. – MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 11 — 2 —
Estero (Un paese) 32 — 20 — 3 50
Vedi: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Gli ordini del giorno sulla questione africana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, *ore* 3,15 *pom.* — Oltre agli ordini del giorno già noti presentati da Pozzolini, Bonghi, Baccelli, Toscanelli, Pelloux, Fortis, Elia, Musmi, Mancini, Solimbergo e Chiala, altri ne sono stati presentati da Finocchiaro, Branca, Giusso, Paternostro. Così, in totale, gli ordini del giorno sono quindici. Di essi il più verboso è quello presentato dal Toscanelli.

Eccovi poi il testo di quello presentato dal Finocchiaro, sul quale, come vi telegrafai questa mattina, è probabile che si faccia la votazione definitiva:

« La Camera, affermando che l'esercito e l'armata hanno benemeritato della Patria, udite le dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio, confida che il Governo saprà risolvere la questione africana secondo la dignità e gli interessi della nazione, e passa all'ordine del giorno. »

La discussione sull'Africa alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore* 8,25 *pom.* — Oggi la Camera era nuovamente assai affollata. Le tribune erano piene zeppe di pubblico. Fu veramente notevole nella odierna seduta il discorso dell'on. Ferdinando Martini, il quale fu altrettanto brillante per la forma quanto succoso e ragionato nella sostanza. La Camera lo ascoltò con viva attenzione, e accolse con vivaci approvazioni le frasi taglienti che già furono telegrafate. (*Vedi resoconto della Camera*) Il discorso venne chiuso fra gli applausi, specialmente da parte della Sinistra. Si giudica che il discorso dell'on. Ferdinando Martini fu il migliore pronunciato in queste due sedute di discussione sull'Africa. Si è notato da tutti questo: che nemmeno il Martini, il quale finora si era mostrato l'oratore più avverso della politica africana, non ha neppur lui l'opinione che si debba abbandonare Massaua. Anzi, pur avversando una politica africana a carattere esclusivamente militare, diceva che non si doveva ammainare la bandiera spiegata in Africa, bastando il lasciar poche forze a proteggerla. Quindi oramai si conferma quanto già vi ho telegrafato stamane, cioè, che la questione africana si riduce oramai a determinare il modo migliore col quale dovremo rimanere a Massaua.

Il discorso dell'on. Fortis venne pure assai ascoltato per l'individualità politica dell'oratore e specialmente in causa delle voci finora ipotetiche della chiamata dell'on. Fortis al sotto-segretariato degli interni. Però coloro i quali si aspettavano dal Fortis dichiarazioni in senso politico rimasero molto disillusi, perchè l'on. Fortis si sforzò specialmente di affermare che la questione d'Africa non aveva e non doveva avere carattere politico. Allo scopo di confermare questa sua asserzione, l'on. Fortis lesse un telegramma dell'on. Bonghi datato da Torino. Il Bonghi, in viaggio per Londra, autorizzava il collega Fortis a porre la firma di lui, Bonghi, alla mozione presentata dal Fortis stesso. Questa lettura destava non pochi commenti. Si crede che difficilmente la discussione sull'Africa potrà essere terminata domani, essendovi ancora una diecina di oratori inscritti a parlare.

Il Re in Romagna — Nerazzini e Marefoschi a Roma — Biglietti alle stazioni di Boves e Quarona — La schiavitù nel Brasile — Chiusura dell'Esposizione Vaticana — Robilant infermo — Per l'inaugurazione della Mostra italiana a Londra — Il dottor Pagliani a Grosseto — Il Duca di Genova e la nostra squadra navale a Barcellona.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore* 9,25 *pom.* — Secondo un telegramma da Ravenna alla *Tribuna*, il viaggio del Re in Romagna avrebbe luogo durante le grandi manovre d'autunno.

— Sono giunti a Roma, provenienti dall'Africa, il capitano medico Nerazzini, che fece parte della spedizione Pozzolini al negus, ed il conte Marefoschi, commissario civile a Massaua.

— Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato il progetto d'ampliamento della stazione ferroviaria di Boves, in provincia di Cuneo. Approvò inoltre il progetto per la condotta d'acqua potabile alla stazione di Quarona sulla linea Novara-Varallo.

— L'*Osservatore Romano* scrive che i vescovi brasiliani, in occasione del giubileo di Leone XIII, promossero la liberazione di molti schiavi. Il Papa mandò loro vivi elogi, annunciando che pubblicherassi presto un'Enciclica su questo argomento; intanto mandava pure la simbolica rosa d'oro alla principessa reggente del Brasile, per l'appoggio da lei prestato ai vescovi in tale occasione. Senonchè gli odierni dispacci da Rio Janeiro recano che il Parlamento brasiliano ha abolito radicalmente la schiavitù nell'impero.

— Si annuncia che alla fine del corrente mese di maggio verrà chiusa la Mostra Vaticana, perchè gli oggetti troppo a lungo esposti vi si sciupano.

— Il *Fanfulla* annuncia che il generale Robilant, colto da grave indisposizione, sospese la sua andata a Londra, ove era stato nominato nostro ambasciatore.

— Il Comitato della Stampa anglo-italiana di Londra, radunato in una sala dell'Esposizione italiana, telegrafava all'Associazione della Stampa italiana, inviandole un fraterno saluto. Questa Associazione rispondeva con altro telegramma, ringraziando.

— Domani il dottor Pagliani, direttore dell'igiene pubblica, si reca a Grosseto per istudiarvi il progetto di risanamento di quelle maremme.

— La *Riforma* conferma che il Duca Tommaso di Genova si recherà a Barcellona in forma ufficiale in occasione della Mostra nazionale spagnuola. Egli si imbarcherà sull'incrociatore *Vesuvio* il quale, non pescando molto, può entrare nel porto barcellonese. La nostra squadra navale che si recherà nelle acque catalane sarà imponente; peraltro difficilmente ne farà parte il *Duilio*, le cui nuove caldaie non furono per anco sperimentate.

Il ritorno dei Sovrani.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — I Sovrani col Principe di Napoli sono giunti alle 7.50 accolti dai ministri e dalle autorità, acclamati lungo il percorso da un pubblico affollato.

Il viaggio dei Sovrani in Romagna. Maggiori spese pel catasto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore* 8,50 *ant.* — Il *Don Chisciotte* crede che il viaggio dei Sovrani in Romagna sarà rinviato al settembre prossimo.

— Per oggi è convocata la Commissione del bilancio per approvare uno storno di fondi ed una aggiunta di 350,000 lire per maggiori spese pel servizio del catasto, portandosi i fondi correnti annuali a L. 750,000.

La relazione dell'on. Guicciardini sul bilancio favorevole a tali proposte dimostra che L. 238,000 si possono ottenere con storni e L. 62,000 sono da stanziarsi per maggiori spese.

Pel monumento a Giordano Bruno.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore* 11,24 *pom.* — **(Urgenza).** — Questa sera, come si avevo telegrafato, si è nuovamente radunato il Consiglio comunale per discutere sulla concessione o meno dell'area in Campo di Fiori pel monumento a Giordano Bruno.

Si fece una lunga discussione. Dopo gli splendidi discorsi degli onorevoli Baccarini, Baccelli e Vitelleschi contro i clericali Santucci e Righetti, si venne in votazione la concessione dell'area pel monumento.

La votazione ha dato per risultato che la proposta è stata respinta con trentasei voti contro ventinove. Il pubblico, che era stato finora tranquillo, erompe in sonori fischi. La seduta è tolta fra grandi tumulti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore* 8,40 *ant.* — Eccovi i particolari della seduta consigliare di ieri in Campidoglio. Sebbene lo spazio destinato al pubblico fosse stato rimpicciolito, il pubblico vi si stipava numeroso. Si notavano moltissime guardie.

Dopo votato un saluto al Principe di Napoli per lo scampato pericolo nello scoppio del forte Tiburtino, il sindaco ff. marchese Guiccioli, dichiara aperta la discussione sulla questione di Giordano Bruno.

Righetti dichiara ch'egli mantiene la sospensiva proposta, dicendo che nell'attuale condizione di cose non crede che si possa risolvere la questione. Tanto più perchè crede pure che essa esca dalla competenza del Consiglio comunale, essendo questione politica.

Uno della folla — che si riconobbe poi essere un usciere di un giornale del Vaticano — esclama: *Bene!* Gli astanti lo redarguiscono dandogli qualche pugno e spintone.

Baccarini indi il *Sindaco* ammoniscono severamente la folla. « Il pubblico verrà cacciato dall'aula se farà qualche nuovo segno di approvazione o disapprovazione. »

Baccarini scongiura il collega Righetti a ritirare la sospensiva, la quale prolunga un'assurda situazione che dura oramai da dodici anni. Dice che bisogna togliere il modo approvando o disapprovando.

Santucci, a nome del gruppo apertamente clericale, dichiara che nè lui, nè i suoi amici non voteranno mai un monumento il quale offende il sentimento cattolico della cittadinanza romana.

Caruccini, liberale, rammenta che nel 1877 la Giunta comunale, che era tentenna, deliberava 200 lire di concorso per la erezione del monumento. (*Impressione*)

Venturi, come sindaco del 1877, conferma questo fatto. Soggiunge che Roma ebbe finora a caro di mantenere il suo carattere di città mondiale. Sono quindi tollerantissime tutte le opinioni; e non inutilmente vediamo al Pincio i busti di uomini che militarono in campi opposti, come quelli del Padre Secchi, di Savonarola, di Garibaldi, di Pellico, ecc.

Baccarini pronunzia uno splendido, elevatissimo discorso vibrante di potente ed alto patriottismo. Ringrazia il cons. Santucci, il quale almeno ha parlato chiaro. Oramai è evidente che la sospensiva suonerebbe rigetto. Dimostra quindi quanto vergognoso sarebbe un rigetto. « Non vogliamo offendere la religione, la quale tutti abbiamo nel cuore, vogliamo soltanto affermare la nostra storia. La statua di Giordano Bruno ha storicamente lo stesso significato di tutte le altre statue di Roma. »

« Roma ha già una triplice impronta: repubblicana, imperiale, papale; perchè volete negarle l'impronta della nuova Italia? Il monumento a Giordano Bruno, precursore dei nuovi tempi, deve erigersi presso il monumento di Vittorio Emanuele, il quale di tali tempi fu l'incarnazione solenne e completa. Se temete per il sentimento religioso, perchè non distruggete gli antichi templi pagani, le sinagoghe, le chiese protestanti? Rialzate gli animi ed i cuori; Roma deve rappresentare lo spirito della nazione intera. »

Il discorso del Baccarini produsse una profonda impressione nel pubblico, il quale reprime forzatamente gli applausi.

Parlarono pure benissimo il *Baccelli* ed il *Vitelleschi*, inspirati a nobilissimi sentimenti: « Noi non vogliamo mettere — dissero essi — un monumento contro la religione, ma non vogliamo la religione in lotta col libero pensiero. »

Jacoucci, clericale, pronunzia una lunga omelia ripetendo malamente il Crucifix che le coscienze timorate voteranno contro il monumento.

L'assemblea è ormai stanca, perchè la discussione è durata due ore e mezzo.

Righetti dichiara oramai che si unisce a quelli che proposero di ritirare la sospensiva. Votesi in merito. (*Bene*)

Guiccioli mette ai voti le proposte dei consiglieri Baccarini e Sermoneta per accordare l'area.

Silenzio profondo.

Si fa l'appello nominale.

Votano in favore: Alatri, Baccarini, Baccelli, Bartoccini, Bastianelli, Caetani di Sermoneta, Carnevali, Castellani, Caselli, Colonna, Ellena, Gatti, Giobbe, Giordano, Apostoli, Giorgi, Gnoli, Grandi, Crispigni, Guiccioli, Lorenzini, Menghetti, Miraglia, Trocchi, Venturi e Vitelleschi.

Votarono contro: Altieri, Ambrosi, Appolloni, Azzurri, Boncompagni, Brenda, Ceccarelli, Chigi, Corsetti, De Rossi Giovanni, De Rossi Michele, Di Campello, Doria, Jacometti, Jacoucci, Lenti, Labani, Malatesta, Mariani, Mazzino, Morelli, Nelli, Chiotti, Pacelli, Pediconi (*Risa prolungate*), Re, Santucci, Respighi, Righetti, Salustri-Gatti, Sansoni, Teneraui, Tonetti, Torti, Valeriani e Vespignani.

Risulta che alcuni assessori hanno votato in favore ed altri contro. Dà luogo a commenti il voto contrario del De Rossi, direttore dell'Istituto governativo geodinamico, e parimenti quello del Brenda, mastro di cerimonie di Corte, mentre il conte Rattazzi, segretario generale della Casa Reale, votò in favore.

Quando Guiccioli legge il risultato, si produce nel pubblico come un immenso scroscio di fischi e di grida di: *Abbasso il Consiglio! Viva Giordano Bruno! Vogliamo lo scioglimento!*

Le guardie fanno sgombrare le aule, mentre i consiglieri si rifugiano nelle aule vicine.

In piazza Campidoglio si organizza una dimostrazione. Viene acclamato Baccarini quando esce e si fischiano gli altri.

Accorrono questurini e delegati. Si fanno i soliti squilli. La folla discende per via Arenoli e recasi a far una dimostrazione sotto le finestre di Baccelli. Indi arriva in piazza Montecitorio, ove si grida: *Andiamo alle finestre di Righetti!*

Un cordone di guardie taglia la strada e impedisce questa nuova dimostrazione.

Dopo altri squilli, si fanno parecchi arresti.

La folla si reca alla Questura a reclamare gli arrestati, che le vengono consegnati.

Quindi i dimostranti si sciolsero tranquillamente.

CORRIERE D'AFRICA

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Ieri giunse una lettera di Kantibai-Amun, secondo la quale egli era arrivato a Tucunda e partiva subito per Adua, dove sarebbe arrivato domenica. I capi trovati finora assicurangli che le sue pratiche presso il negus riusciranno.

PORT-SAID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — È giunto il *Conte Cavour* che fu salutato dalla Marcia Reale suonata sulla corazzata francese *Vauban*. L'ammiraglio francese è venuto a bordo a salutarvi il generale San Marzano. Questi visitò l'Ospedale. Il *Cavour* riparte domattina.

L'Esposizione italiana a Londra.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, *ore* 10,15 *ant.* — Domani viene aperta al pubblico l'Esposizione italiana, a cui oggi intanto sono stati ammessi i rappresentanti della stampa. Quantunque non sia ancora completa, l'Esposizione è riuscita e sarà una delle principali attrazioni di Londra durante l'estate. I giornali pubblicano articoli pieni di simpatia e di entusiasmo verso l'Italia. Gli italiani sono in preda a una patriottica emozione. Si vendono una grande quantità di fiori e di nastri tricolori. L'Esposizione sarà per qualche tempo incompleta. La sezione artistica è quasi tutta in ordine. Tutto promette bene. I forestieri arrivano in gran numero. Il tempo è bellissimo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — L'Esposizione occupa lo stesso fabbricato della Esposizione americana con una superficie di 24 acri. Nelle gallerie le arti italiane sono ammirabilmente rappresentate. Nei giardini si sono aggiunti m. q. 4000, ove trovansi tutti i prodotti agricoli, chimici, i fossili, i coloniali, le frutta conservate, ecc.

Nei giardini trovasi pure il grande diorama rappresentante il Foro Romano, il Colosseo ed il Palazzo dei Cesari, del Liveriani, che costruisce anche un grande teatro, ove questa estate si daranno feste musicali e drammatiche, comprese le marionette italiane. Presso il teatro si porrà il mercato delle frutta e fiori che saranno venduti da donne italiane.

I fiori e le frutta saranno spediti giornalmente dall'Italia. I giardini sono disegnati con stile italiano. Un panorama rappresenterà la baia di Napoli, il Vesuvio, Pompei, Ercolano ed in lontananza la flotta italiana ancorata nel porto; i dipinti sono di Luzzatti e Casanova.

L'Esposizione attuale differirà dalle precedenti circa le macchine, che non si porranno in movimento. L'industria vetraria di Venezia, quella delle maioliche di Faenza, avranno due padiglioni, ove si fabbricheranno oggetti sopra luogo. Gli espositori sono duemila, venuti da tutte le parti d'Italia.

Disgraziatamente l'Esposizione non è ancora pronta, molte casse non essendo ancora aperte. Ma degli oggetti finora esposti si può affermare con certezza che avrà grandemente interessante e promette grandi vantaggi agli espositori.

Una colazione fu servita a parecchie centinaia di visitatori.

Whittley brindò alla regina Vittoria ed ai Sovrani d'Italia; il brindisi fu ascolto con grande entusiasmo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — I giornali encomiano l'Esposizione italiana e le predicono un grande successo. All'inaugurazione di domani saravvi una cantata composta dal maestro Tito Mattei su parole di Ghislanzoni. Un reggimento di cavalleria precederà il Lord Mayor. Oggi arriverà l'on. Bonghi.

Buone notizie dell'Imperatore Federico.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La temperatura dell'imperatore alla sera fu 37.8; stamattina 37.4. Sentesi abbastanza bene, quantunque le espettorazioni sieno ancora abbondanti; il nutrimento è soddisfacente. Dalle 10,15 l'imperatore stette sul divano dello studio; provatosi a camminare, attraversò due volte la camera senza aiuto. L'imperatrice e la figlia fecero una cavalcata.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 3,40 *pom.* — L'imperatore passò una buona giornata. Restò fino alle 8,30 nel gabinetto di studio. Probabilmente domani non si pubblicherà il Bollettino.

Dimostrazione al principe Ferdinando. Nei Balcani.

SCIUMLA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Il principe Ferdinando lasciò Rustchuk ieri mattina, accompagnato alla stazione dalle autorità, dal clero e dalla folla. Durante il viaggio fu salutato con acclamazioni; a Cerna, Vetova e Isatgrad con evviva della popolazione. Dopo il *Tedeum* ricevette i funzionari.

SCIUMLA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Stamane il principe Ferdinando ha ispezionato le truppe. Notizie ricevute di Serbia e Rumania segnalano l'organizzazione di bande bulgare e montenegrine aventi intenzione di passare la frontiera. Una catrò nel territorio bulgaro dalla parte di Serbia, e fu sconfitta. Parecchi banditi vennero uccisi o feriti. Assicurasi che Bendereff giunse allo stesso scopo in Rumania e ha prese misure per punire rigorosamente i malfattori.

I vescovi irlandesi ed il *breve* del Papa.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — I vescovi irlandesi, riuniti a Clowlefe, approvarono una risoluzione, la quale dichiara che, mentre il *breve* del Papa dovrebbe trattarsi col massimo rispetto eglino si credono obbligati a risolvere in proposito una comunicazione alla Santa Sede.

Una lettera di Walsh, arcivescovo di Dublino, dichiara che il *breve* non recherà il minimo pregiudizio nè al movimento nazionalista, nè alla Lega nazionale. Nessuno ha neppur motivo di supporre che la Santa Sede desideri di assicurare il trionfo del gran movimento costituzionale dell'Irlanda, ma esso trionferà egualmente.

Fratellanza di operai francesi ed italiani a Tunisi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il *Temps* ha da Tunisi in data 10 maggio: « Oggi i muratori francesi ed italiani fraternizzarono in un banchetto e bevvero all'unione della Francia e dell'Italia. I rappresentanti la Stampa francese ed italiana assistevano al banchetto. Gli operai percorsero quindi la città con bambare francesi ed italiane gridando: *Viva la Francia! Viva l'Italia!* »

Boulanger fra i suoi elettori.

Il vero autore dell'*Invasion allemande*.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, *ore* 4 *pom.* — Un dispaccio giunto in questo punto istesso da Dunkerque dice che l'accoglienza quivi fatta al generale Boulanger fu entusiastica. La stazione ferroviaria venne invasa dalla folla, che la polizia e l'amministrazione prefettizia, nonostante le misure prese, non riuscirono a frenare. Il popolo fece al Boulanger un'ovazione indescrivibile.

ARRAS (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il treno che recava Boulanger è passato nella stazione. Un migliaio di dimostranti gli fecero una calorosa accoglienza al grido di: *Viva Boulanger!* Qualche fischio fu udito.

DUNKERQUE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Misure severissime furono prese per l'arrivo di Boulanger.

DUNKERQUE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Boulanger è arrivato. Grande folla lo attendeva e lo acclamò colle grida di: *Viva Boulanger!* S'intesero anche alcuni fischi. Ripartirà domattina per Douai.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore* 9,20 *ant.* — Boulanger, dopo una leggiera refezione presa all'*Hôtel* in cui è stabilito, visitò i lavori del porto di Dunkerque. Sei pescivendole gli offersero un magnifico mazzo di fiori; il generale abbracciò la più leggiadra fra esse, rispondendo alle loro parole con gentili ringraziamenti.

Boulanger offerse poscia nella sala dell'*Hôtel du Chapeau Rouge* un banchetto al Comitato radicale che promosse la sua elezione nel dipartimento. Al pranzo presero parte 48 commensali; il generale portava la decorazione di grande ufficiale della Legione d'onore, la sciarpa e la medaglia di deputato.

Alle frutta, Ravinet, presidente del Comitato, fece un brindisi alla salute del generale. Questi rispose ricordosi commosso per l'accoglienza ricevuta. Soggiunse che passando dinanzi alla statua del grande ammiraglio dunkerquese Jean Bart egli sentì che la nuova generazione saprà seguire i grandi esempi degli antenati. Durante la sua permanenza al Ministero egli già aveva avuto occasione di dimostrare la propria simpatia per i bravi marinai del nord della Francia, adottando il meriuzzo per l'alimentazione dell'esercito.

Proseguendo, Boulanger rammentò come, trent'anni dopo che Luigi XIV e Jean Bart facevano tremare l'Inghilterra, Dunkerque venisse occupata dagl'inglesi.

« Non bisogna dimenticare — disse il generale — le vergognose capitolazioni. Diamo all'Europa lo spettacolo d'una nazione che si ricostituisce. »

Infine l'oratore criticò la leggerezza con cui il Consiglio di guerra lo collocò a riposo, e bevve alla salute della città di Dunkerque.

Dopo il banchetto, Boulangar tenne ricevimento aperto a tutti.

La Polizia di Lilla prese precauzioni formidabili per prevenire i disordini che potessero nascere all'arrivo del generale. Un uomo che allo arrivo di Boulanger a Dunkerque si permise di fischiare, ebbe il cranio spaccato da una bastonata.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, *ore* 4 *pom.* — Pare assicurato che l'*Invasion allemande* non sia stata scritta dal Boulanger, che v'avrebbe soltanto apposta la prefazione. Il generale avrebbe accondisceso a firmare il libro, avendogli l'editore Rouff pagato a tal uopo 100,000 franchi in contanti. Il vero autore del volume sarebbe Barthélemy de Saint-Hilaire.

Il Senato americano a Washington.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Il Senato approvò il progetto sui diritti degli autori. — Bayard comunicò al Senato una lunga corrispondenza col Governo di Francia relativa ad individui nati francesi e naturalizzati americani. Rispondendo ai reclami degli Stati Uniti affinchè gli americani di tale categoria siano esentati dal servizio militare, la Francia negò al Governo di Washington il diritto di prendere una decisione su tale questione, dicendo che l'affare era di competenza dei Tribunali. Il Governo americano crede invece che la questione debba trattarsi da Gabinetto a Gabinetto. Bayard, pei casi attualmente in discussione, spedì a Mucliane istruzioni affinchè tali sudditi americani costretti al servizio siano immediatamente esentati e la Francia paghi loro una indennità proporzionata ai danni sofferti.

Un discorso politico alla distribuzione dei premi per gli Alsaziani-Lorenesi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Siegfried, deputato della Senna Inferiore, in occasione della distribuzione dei premi, al Trocadero, ai fanciulli sotto il patronato degli Alsaziani e Lorenesi, disse: « La guerra della Francia colla Germania fu per le due nazioni una disgrazia, di cui nessuno può misurare l'estensione; la loro unione invece avrebbe pei due popoli dei vantaggi di cui sarebbe difficile non apprezzare l'importanza risultante. Le imposte sono considerevoli e, se il presente è cupo, l'avvenire sembra esserlo maggiormente in causa della concorrenza dell'America. Però tra la Francia e la Germania la sola causa di antagonismo è l'Alsazia-Lorena. » Siegfried ricercò poscia se la questione non potrebbe risolversi con mezzi pacifici, mediante compensi legittimi per la Germania, ricordando le parole di Federico III sui benefizi della pace. Soggiunse che la riconciliazione dei due popoli provocherebbe e assicurerebbe l'unione doganale, che darebbe uno slancio agli affari. Siegfried concluse dicendo che se le idee di giustizia, che esprime oggi contro ogni speranza, sono giudicate un'illusione, il linguaggio sarà compreso più tardi; poichè è il solo capace a porre fine alla crisi che l'Europa attraversa e realizzerà l'iscrizione del monumento eretto a Guglielmo III: « La giustizia innalza i popoli. »

L'affare di Candia composto.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il console di Grecia a Monastir ricevette ordine di raggiungere il suo posto. Credesi che la Turchia non farà difficoltà a riannodare i rapporti seco lui.

L'agitazione irlandese.

DUBLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Il deputato Dillon è stato condannato a sei mesi di carcere per discorsi in favore del *Piano di campagna*.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*) 11. — *Camera dei Comuni.* — Smith, rispondendo a Waddy, smentisce che il Governo sia intenzionato di creare o dotare una Università cattolica in Irlanda.

La Francia e gli Stati Uniti.

La convenzione pel canale di Suez.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Maclane, ministro degli Stati Uniti, parte per l'America, dove si tratterrà qualche tempo. Egli ha preso congedo da Gobiet. Però si assicura che la sua partenza è assolutamente estranea alla divergenza fra gli Stati Uniti e la Francia circa la questione della naturalizzazione. D'altronde, due individui naturalizzati americani, incorporati nell'esercito francese, i quali furono oggetto di reclamo del Governo americano, furono rinviati alla loro casa. Un terzo reclamante, non potendo giustificare la sua naturalizzazione, fu trattenuto in servizio.

— Giornali smentiscono la voce che il conte di Montebello abbia ottenuto l'adesione del sultano per la convenzione di Suez, promettendo non opporsi alla convenzione anglo-turca per l'Egitto.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 11 *maggio (sera)*.

Farina 12 marche	— pel corrente	Fr.	53 45
» »	— per giugno	»	52 90
» »	— per luglio-agosto	»	53 20
» »	— per 4 mesi ultimi	»	53 10

Mercato fermo.

ANVERSA, 9 *maggio (sera)*.

Frumento — Mercato fermo.

Petrolio raffinato	— Disponibile	Fr.	16 2[illegible]
» »	— per maggio	»	16 7[illegible]

Mercato fermo.

PARIGI, 11 *maggio (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	36 —
» *raffinato*	»	94 —

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disp.	»	38 75
» » a 4 mesi da ottobre	»	36 —

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 11 *maggio (sera)*.

Cotoni — Mercato in favore dei compratori.

Cotoni Indiani piccoli sostenuti.

Vendite della giornata	balle	N. 8,000
di cui per la speculazione	»	» 10,000
Importazioni	»	» 2,000
Cotoni Americani a consegnare per maggio-giugno	»	» 15 24/64
settembre-ottobre	»	» 5 15/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 56,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 7000 e per la consumazione 55,000.

Importazione della settimana	balle	82,000
Deposito	»	780,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5	7/16
— — — Nuova Orleans	»	5	9/16
Fair Ceara	»	5	9/16
— Pernambuco	»	5	9/16
— Maccio	»	5	9/16
— Maranh m	»	5	10/16
— Bruno Egiziano	»	5	10/16
Good Broach	»	4	11/16
Fair Vhollerah	»	3	12/16
Good Vhollerah	»	4	7/16
Fair Oomrawatty	»	3	12/16
Good Oomrawatty	»	4	10/16
Fair Bengala	»	3	7/8

HAVRE, 11 *maggio (sera)*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 500.

Mercato calmo.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 49,000.

Mercato fermo.

MANCHESTER, 11 *maggio (sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi. — Mercato calmo, prezzi invariati.

BREMA, 11 *maggio (sera)*.

Petrolio — Mercato fermo.

raffinato disponibile	Rmk.	5 68

MAGDEBURGO, 11 *maggio (sera)*.

Zuccaro di barbabietola — Mercato fermo.

» Germania 88 disp.	scellini	18 —

MARSIGLIA, 11 *maggio (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	30,407
» Vendite	»	30,000

Mercato calmo ed invariato.

Mercato di NEW-YORK, 11 *maggio*.

Cambio su Londra	D.	4 86 1/4
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 1/2 cents
» » Filadelfia	»	7 1/4 cents
Cotone Middling	»	10
» a New-Orleans	»	9 12/16
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	5,000
Spedizioni pel Continente	»	4,000
Entrate cotoni nella settimana	»	30,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	35,000
» pel Continente	»	15,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	466,000
Frumento rosso	D.	0 98
Granoturco	»	0 67
Farine extra-state	»	3 20 a 3 40
Noli cereali per Liverpool	»	1 6/8

Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

Caffè Rio Fair	C.	15	6/8
» » Good	»	16	—
Zuccaro Mocabado N. 12	»	4	3/4

BORSA UFFICIALE.

12 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 37 1/2.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Franc. — 2 1/2	100 55	100 65	—	—
»	100 55	100 65	—	—
Svizzera	100 40	100 50	—	—
Londra +3	—	—	25 81	25 83
Id. lungo	—	—	25 83	25 85
Germania +3	—	—	lusso 123 3/4	124 1/4
			lungo 124	124 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 %.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 %.

Cronaca della Borsa. — (R. Corriere) — 12 maggio. — Gli ultimi dispacci vogliono giustificare la debolezza di ieri su voci di torbidi della Serbia. Noi non crediamo abbiano potuto tanto influire, da quanto pare non avendo grande importanza; riteniamo piuttosto causa più diretta sia stata l'elevazione di sconto a Londra.

Ore 12. — Affari, ma svogliati e senza affari.

Rendita contanti 97 35 97 40.
Spezzata 97 40 97 45.
Rendita fine corrente 97 47 97 52.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2485	—	nom.	—
Mobiliari 979	—	80	—
Cr. Fondi 15	—	nom.	—
B. Torino 73	—	75	—
Sub. Ind. 226	—	227	—
R. Sconto 345	—	347	—
Tib. vecc. 462	—	465	—
Cred. Tor. 345	—	nom.	—
Ind. Comm. 395	—	nom.	—
Meridion. e S.	—	805	—
Mediterr. 624	—	625	—
Ital. 565	—	nom.	—
Esquilino 129.	—	132	—
Fond. Ital. 255	—	252	—
Cassa Sovvenzione Milano 340	—	330	—

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Col domandare cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

MAGGIO: giorni 31 — L. N. 11 — F. Q. 18.
Sabato 12 — 132° giorno dell'anno — Sole nasce 4,55, tr. 7,30 — *S. Pancrazio martire.*
Domenica 13 — 134° giorno dell'anno — Sole nasce 4,53, tr. 7,27 — *Sant'Emma vergine.*

Compagnia direttori dell'Associazione generale degli operai. — La prima gara annuale avrà luogo domenica 13 corr. nel locale del Tiro a segno nazionale, gentilmente concesso.

Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato. — Stasera, 12, alle ore 9 avrà luogo in questo Circolo, via Bertola, N. 40, un concerto vocale ed istrumentale sotto la direzione del maestro A. L. Vigna.

Società di M. S. fra ex-bersaglieri. — Stasera, sabato, alle ore 9 1/2 precise: Assemblea generale ordinaria per comunicazioni importantissime.

Società reale di patronato dei liberati dalle case di correzione e di pena. — L'adunanza generale avrà luogo domani, domenica, 13 corrente, alle ore 2 1/2 pom. precise. Trattandosi della approvazione del rendiconto ed altre importanti comunicazioni, i signori soci sono pregati di non mancare.

Società di mutuo soccorso impiegati S. F. C. I. - (Sezione di Torino.) — Lunedì, 14 andante, nel locale gentilmente concesso dalla società Unione fra Artisti e Industriali, via Cavour, N. 9, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo l'adunanza di sezione coll'ordine del giorno già comunicato. In caso di mancanza del numero legale, la stessa seduta avrà luogo, in seconda convocazione, la sera di mercoledì, 16, alla stessa ora e nello stesso locale. Le elezioni, poi, vennero fissate pei giorni di venerdì 18, sabato 19, domenica 20, dalle ore 1 alle 2, dalle 5 1/2 alle 8 1/2 e dalle 8 alle 10 pom. nel locale sociale, via Galliari 2, piano primo.

Società Reduci dalla Crimea. — Domenica, 13 corrente, alle ore 2 1/2 pom., assemblea generale per importanti discussioni nell'interesse sociale.

Ospizio marino piemontese. — L'assemblea generale è di nuovo convocata per domenica, 15 corrente, alle ore 2, nella sala delle Congregazioni del Palazzo di Città, per esaurire l'ordine del giorno dell'ultima seduta.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Castaudi Alessandro. Verifica crediti fu chiusa coll'ammissione di 78 creditori. — Id. Trinchero Guido. Fatto reso conti; approvato riparto 9/00 0/0. — Id. di Valentino Bartolomeo. Chiusa verifica crediti coll'ammissione di 20 creditori. — Id. ditta Fratelli Collino. Verifica crediti rinviata 22 corr., 2 pom. — Id. Bracco Giuseppe. Chiusa verifica crediti. — Id. Montel Angelo. Verifica crediti rinviata 18 corr., 2 pom. — Id. Bertini Domenico. Cessazione pagamenti retrodatata 10 dicembre 1887. — Id. Gobbino Emilio, orologiaio. Curatore cav. Vincenzo Gitti.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio di inventario:

Torino. — *Eredità Lobetti Vincenza* fu Angelo vedova Bossi Michelangelo di Cornero Giuseppina vedova Domenico Bertola dom. in Torino, nella qualità di tutrice del minore Bertola Mario fu G. M. — *Eredità Tarin Lorenzo* fu Giovanni da Tonic Paola Carlotta fu Giovanni resid. in Torino. — *Eredità Barberis Benedetto* fu Cristoforo da Barberis Gabriele fu Benedetto e Bossetti Maria fu Antonio ved. Barberis Benedetto, questa anche come amministratrice dei minori figli Antonio, Maria, Felicita.

Arona. — *Eredità Ribaudi Giovanni Battista* fu Giuseppe Antonio dalla di lui vedova Costa Maria fu Giovanni resid. a Colazzo, nell'interesse della figlia minore Virginia.

Bra. — *Eredità Testa Giuseppe* fu G. B. da Bonino Giuseppina fu Francesco ved. Giuseppe Testa, residente a Bra, nella qualità di madre e legale amministratrice dei minori Mario, Agnese ed Ester Testa fu Giuseppe.

Ceva. — *Eredità Taviolo Gio. Battista* da Benedetto **Margherita** fu Carlo vedova Taviolo G. B., residente in Lesegno, in proprio e nell'interesse dei figli minori Anna, Sebastiano, Carlo, Bonaventura ed Angela Taviolo.

Chieri. — *Eredità Demo Giovanni* da Bosio Maria, vedova Demo Giovanni, residente a Pavarolo, in proprio e nell'interesse dei suoi figli Teresa, Pasqualina, Luigi ed Anna. — *Eredità Vergnano Tommaso* fu Simone, da Bianco di S. Secondo cav. Emilio fu Vittorio, residente a Trofarello, quale tutore testamentario dei minorenne Vergnano Vittorio fu Tommaso. — *Eredità Tabasso Giuseppe* di Luigi da Najrone Teresa fu Francesco, vedova Tabasso Giuseppe, residente a Poirino Torinese, in proprio e quale amministratrice dei minori figli Maggiorino, Pietro, Vincenza, Maria e Celeste.

Cigliano. — *Eredità Pasteris Luigi* dalla vedova di lui Serutti Maddalena fu Ignazio, residente a Cigliano, in proprio e nell'interesse dei minori Ernesto e Luigi Pasteris fu Luigi.

Istanze per nomine di periti. — Hanno fatto istanza per nomina di perito:

Torino. — *Istituto Clementina di San Gregorio*, fu conte Gioachino, residente in Cherasco, per la stima dello stabile in territorio di Alpignano subastando in danno di Colognera Ilibiana vedova Calabrese Francesco e Calabrese Adelaide e Agnese fratello e sorella, residenti in Torino.

Acqui. — *Parotti Luigi* di Carlo e *Marchini Marietta* fu Carlo, coniugi, residenti in Alessandria, per la stima degli stabili in territorio d'Incisa Bolbo denunciati nel processo notificato ai debitori Roglia Michele fu Daniele, residente in Cortiglione, e Bosio Luigi, curatore della minorenne Fravgia Francesca vedova di Luigi Roglia e a questa in proprio e quale legale amministratrice del minore Roglia Michele fu Luigi.

Alba. — *Pico Giulia*, di Torino, e *Vicchia Augusto*, di Alba, per la stima dei beni in territorio di Alba che intendono subastare in danno di Fontana Angela e Luigia eredi beneficiari di Urbano, e dei beni in territorio d'Alba, Monticello e Verduno che Vivalda Augusto intende subastare in danno di Almonte Cariani Enrico. — *Bosia Gabriella* fu Giovanni vedova Bartolomeo Rosso, in proprio e nella qualità di amministratrice dei minori figli Giovanni, Maddalena e Andrea Rosso fu Bartolomeo, residenti a Neive, per l'estimo dei beni in territorio di Neive subastandi in danno di Risso Pasquale Giovanni e Giuseppe fratelli fu Giovanni.

Cuneo. — *Prasso Paolo*, residente a Borgo San Dalmazzo, per la stima dei beni in territorio di Roaschia, che intende di subastare in danno di Fantino Michele fu Stefano, residente a Roaschia.

Domodossola. — *Minotti Francesco*, negoziante, di Crevoladossola, per la stima dei beni in Crevoladossola, subastandi in danno di Boffelli Giuseppe.

Borse di Genova, 11 maggio		Az. Ferr. Merid.	635 —
Rend. ital. cont.	97 47	*Cambi*	
» » fin.	97 67	Londra — vista	25 50
Az. Banca Nazion.	2088 —	» lett.	25 51
» Credito Mobil.	981 —	Parigi — vista	100 07
» Ferrov. Merid.	305 50	» lett.	100 70
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 10	
Vienna, 11		Cambio su Parigi	50 12
Mobiliare	279 70	Cambio su Londra	125 90
Lombarde	77 75	Lire italiane	90 75
Banca Anglo-Austr.	105 —	Rendita Austriaca	80 80
Austriache	289 40	Id.	78 07
Banca Nazionale	871 —	Unionbank	261 —
Napoleoni d'oro	10 01	Rend. Austr. nuova	100 80
Argento in Banca	100 —	» Ungheresi nuova	— —
Berlino, 11		Cons. Pruss. 4 0/0	107 20
debitiare	140 —	Id. 3 1/2 0/0	102 —
Austriache	94 10	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 28 5	Prest. Orient. Russo	80 15
Rendita Italiana	95 70	Argento per chil.	8 85
Turco nuovo	14 20	Mediterraneo	121 10
		Londra, 11 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	99 5/16	Egiziano 1868	79 0/00
Rendita Italiana	95 3/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	21 000
Argento fino	42 1/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	68 3/4		
Turco nuovo	14 1/8		
Chiusura della Borsa di Parigi, 12.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 35	Egiziano 6 0/0	402 3/00
» 3 0/0	82 37	Rend. ungher. 6 0/0	75 7/00
» 4 1/2 0/0	105 62	Rend. spagn. ester.	68 14/16
Rend. ital. 5 0/0	93 02	Bancadi sc. di Parigi	870 —
Camb. Londra vista	25 28	Banca Ottomana	518 1/2
Consolid. inglesi	99 3/8	Argento fino	257 —
Obbl. Lombardo	291 —	Credito fondiario	1410 —
Cambio sull'Italia	7/10	Suez	2105 —
Turco nuovo	14 27	Panama	330 —
Banca di Parigi	765 —	Lotti turchi	41 —
Tunisino	507 —	Ferr. Meridionali	767 —

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 11 maggio.

Organsino	colli 0	K. 535 75
Trama	colli 8	K. 250 25
Greggia	colli 23	K. 2439 60
Totali colli	31	K. 3225 20

Colli entrati nel mese a tutt'oggi: N. 218 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Hong-Kong (Ag. Stef.), 10. — È giunto il *Menam*, della N. G. I.

Montevideo (Ag. Stef.), 9. — La *Regina Margherita* e *Palermo*, della N. G. I., sono partiti per Genova.

Singapore (Ag. Stef.), 9. — Il *Bersalio*, della N. G. I., ha proseguito per Bombay.

Portsaid (Ag. St.), 8. — Il *Solunto* ha proseguito per Napoli.

Le pensioni nel bilancio dello Stato

Una forte passività nel bilancio del nostro Stato è per certo quella delle pensioni.

Il nostro Governo paga ogni anno per pensioni una somma complessiva di oltre 66 milioni e mezzo, per dirla in cifra tonda. Di questi milioni, una quarantina si distribuiscono per pensioni vecchie, un venticinque circa per pensioni nuove assegnate dai vari Ministeri. Delle pensioni vecchie ogni anno se ne estingue, se possiamo prender massima dagli ultimi esercizi, un 3 milioni e mezzo circa, ed ogni anno la legge 7 aprile 1881 sulle pensioni fissa un limite di aumento per le pensioni nuove in lire 3 milioni 170,000. Però questo limite, se corrisponde ampiamente ai preventivi che i vari Ministeri fanno per l'aumento di pensioni, resta poi in fatto d'assai superato nei conti d'assestamento. Così, mentre nello Stato di previsione pel 1887 la spesa pensioni era di soli 65 milioni 830 mila lire, secondo la legge d'assestamento per lo stesso esercizio tale spesa salì effettivamente a 66 milioni 380 mila lire, con una variazione in più di un milione e cinquantamila lire.

Quindi, di fronte a questa eccedenza, non verificatasi solo nel 1887-88, ma eziandio in anteriori esercizi, si mise proposito di elevare questo limite di aumento a L. 8,800,000 affinchè i preventivi avessero ad essere meno fallaci. Però, sopra tali precedenti eccedenze che tendevano a render necessario un ampliamento di limite d'aumento annuale, volle porre occhio e mano quest'anno la Commissione del bilancio ed indagare i motivi di questo crescere costante delle nuove pensioni. Essa ha creduto che, per meglio regolare la spesa, converrebbe determinare il limite della somma di annualità di nuove pensioni che ciascun Ministero potrà impegnare durante l'esercizio. Però, siccome le pensioni possono essere accordate *di diritto* quando l'impiegato il quale ha compiuto il numero d'anni richiesto intende ritirarsi o chiede l'aver suo, oppure *d'ufficio* dai ministri per far luogo a nuove promozioni (ed è in questa contingenza che per parte dei Ministeri si è molto corriva) ne nasceva ancora un pericolo: quello che un ministro concedesse nei primi mesi di esercizio sovrabbondanti pensioni d'ufficio e fosse poi costretto in seguito a domandar nuove somme per le pensioni chieste di diritto.

A che la Giunta del bilancio intende ovviare dividendo non solo la spesa annuale fra i singoli Ministeri, ma proponendo per ciascuno di essi un limite massimo per le pensioni di diritto ed un altro distinto limite per quelle d'ufficio. Il Ministero delle finanze, in omaggio a questa proposta della Commissione, ha compilato il quadro in cui per articoli separati di bilancio sono specificate le spese per pensioni di *diritto* e di *anzianità* e d'ufficio per ogni Ministero. Secondo tal quadro, che si trova unito alla relazione sul bilancio del tesoro, si avrebbero:

Pel Ministero delle finanze: pensioni di diritto, L. 6,000,598; pensioni di autorità, L. 195,000.

Pel Ministero di grazia e giustizia: pensioni di diritto, L. 3,478,473; di autorità, L. 123,000.

Pel Ministero degli esteri: pensioni di diritto, L. 101,819; di autorità, L. 5000.

Pel Ministero della istruzione pubblica: pensioni di diritto L. 1,197,221; di autorità L. 40,000.

Pel Ministero degli interni: pensioni di diritto L. 3,036,959; di autorità L. 92,000.

Pel Ministero dei lavori pubblici: pensioni di diritto L. 1,675,853; di autorità L. 62,000.

Pel Ministero della guerra: pensioni di diritto L. 12,467,694; di autorità L. 413,000.

Pel Ministero della marina: pensioni di diritto L. 1,826,273; di autorità L. 78,000.

Pel Ministero di agricoltura, industria e commercio: pensioni di diritto L. 293,432; di autorità L. 10,000.

Pensioni straordinarie L. 442,146 con un aumento di L. 32,915 95 sullo stato di previsione del 1888-89.

Si ha per tal modo una sicura norma nella distribuzione delle pensioni ed una garanzia che non verranno tolti immaturamente al servizio dello Stato — per favorire avanzamenti in genere e spesso per speciali favoritismi nei dicasteri — impiegati vegeti ancora e adattatissimi per intelletto ed esperienza a servire per vari altri anni l'amministrazione.

Ripetiamo: è un'ottima garanzia questa della limitazione e divisione delle pensioni nuove da accordarsi, e ci auguriamo di vederla accettata e posta in opera nei prossimi esercizi, in omaggio non solo all'equità, ma eziandio a quel programma di severe economie che dovrà presiedere all'amministrazione futura se il Governo intende veramente di condurci a buon porto.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Firenze

Firenze, 10 maggio.

(Marco) — La nostra calma abituale sarà stata turbata da quello scioglimento del Consiglio comunale, di cui fu messa in giro la voce?

Una simile diceria ha provocato qual sorpresa qual generale; il *Fieramosca* la raccoglie con soddisfazione; ma da un pezzo sembra che a Palazzo Vecchio bisogna rimovare spirito e indirizzo: questo gli pare amministrativamente cattivo, quello infetto di clericalismo. Finora il corpo elettorale non ha dato segno di desiderare cambiamenti: ci vorrebbe quindi una scossa dall'alto sotto forma di commissario regio, una bisca che prendesse il luogo del traviccllo nelle acque stagnanti dove cornacchiano le rane municipali.

Io non sono in grado di confermare, nè di smentire quanto afferma il *Fieramosca*, cioè che l'onorevole Crispi stia studiando se è il caso di fare un uso *lato* di *municipio*; ma non so persuadermi che sia il caso.

Secondo la legge, ci vogliono *gravi motivi di ordine pubblico* per sciogliere i Consigli comunali: ora, dove sono i *gravi motivi?*

L'amministrazione del Comune fiorentino sarà laniia, ma procede regolarmente; le finanze sono ordinatissime; la questione edilizia del centro è definitivamente risolta (non resta che metter mano ai lavori); la questione della luce elettrica si sta discutendo.

In quest'ultima certo sarebbe stato desiderabile che il Municipio avesse avuto le mani libere dai tirannici impegni pei quali si risolse a trattare colla Società del gas; ma di questi impegni non è responsabile l'amministrazione attuale. Converrebbe prima mettere bene in chiaro che il Comune è legalmente in grado di rompere gl'impegni: ad alcuni pare di sì, a molti di no; in ogni modo è un punto essenzialmente litigioso. Che il Municipio abbia preferito venire a patti, si potrà biasimarlo dai più arditi; ma una simile questione tecnico-giuridica non ha nulla a che vedere coi *gravi motivi di ordine pubblico.*

Quanto all'accusa di *spirito clericale*, è una di quelle troppo vaghe e inconcludenti per poter provocare l'intervento governativo; il Governo, se vuol esser giusto, deve procedere colla legge e non *per tendenze*. L'accusa di clericalismo avrebbe un significato soltanto qualora il Municipio agisse, qualora il Consiglio deliberasse in senso contrario alle istituzioni vigenti; ora, che si sappia, nessun atto o deliberazione di questo genere è imputabile a Palazzo Vecchio.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Firenze sarebbe una misura così ingiustificata, arbitraria e violenta che, se qualcuno è riuscito a prefigurarla come possibile all'on. Crispi, questi rifiutandosi non potrà darvi seguito.

Del resto c'è da scommettere cento contro uno che, mandassero qui commissario chiunque, in capo a tre mesi le elezioni amministrative rimanderebbero a Palazzo Vecchio su per giù l'identico Consiglio d'ora.

L'on. Depretis aveva il difetto di non risolvere le questioni; ma sarebbe peggiore l'eccesso governativo di crearle dove non esistono.

Quelli che non sono contenti del Municipio attuale procurino di persuadere il corpo elettorale, e se credono che in questo sia il difetto, di ottenere una modificazione alla legge elettorale amministrativa. Domandare misure eccezionali in circostanze ordinarie equivale a calpestare la libertà in nome del progresso.

L'inaugurazione della Bastiglia a Parigi.

Parigi, 9 maggio.

(R. R.) — Oggi, alle 3 pom., ha avuto luogo laggiù nell'Avenue Saffren l'inaugurazione della Bastiglia ricostruita, speculazione fatta dal signor Perrasson, ricco negoziante di maltoni e di lavagne, insieme all'architetto Colibert. Essi vi hanno speso poco più di un milione. È una brutta copia del castello medioevale dell'Esposizione di Torino; dico brutta per non dir peggio.

Vi sono intervenuti tutti i giornalisti, due ministri, Floquet e Legrand, i deputati della Senna meno Lockroy, i consiglieri municipali di Parigi, e diverse notabilità, fra cui il principe Rolando Bonaparte, Massonnier, Clémenceau, Feuillet, Augier, Mac-Mahon, molti impiegati ed ufficiali e la dozzina di grandi orifizionali alla moda obbligatoria.

L'area di questa Esposizione è piccolissima, e pel le casupole che circondano la Bastiglia non sono ancora ben finite.

Ieri non c'è stato d'interessante che il discorso brevissimo pronunziato da Floquet.

Le parole di Floquet furono applaudite assai; e qui c'è stato un incidente curioso.

Caubet, capo della polizia municipale, entusiasmato, gridò: *Abbasso Boulanger!*

È lo stesso Caubet che ha sempre fatto arrestare i dimostranti pro e contro Boulanger.

Un boulangerista avendolo interpellato, Caubet rispose: « Oggi non sono di servizio, e poi protesterò sempre contro i Governi alla cui testa possono essere preti o soldati! »

La Deputazione provinciale parmense a Bologna.

La Società Cooperativa di consumo.

Parma, 9 maggio.

(F...) — La nostra Deputazione provinciale fu ieri ricevuta a Bologna dal Re e dalla Regina.

Non appena il re Umberto vide entrare e avanzarsi verso Lui i deputati parmensi, li accolse come antichi e cari conoscenze. Parlò poi di Parma e ricordò — mostrandosene riconoscente — le affettuose accoglienze ricevutevi, aggiungendo che alla cittadinanza nostra era particolarmente grato delle dimostrazioni di simpatia testè fatte da essa al fratel suo, il Duca d'Aosta.

Il Re parlava delle condizioni finanziarie della nostra provincia, quando entrarono la Regina e il principe Vittorio Emanuele. La Regina s'informò dei nostri rappresentanti quali fossero le condizioni dell'agricoltura e dei contadini della provincia parmense; ebbe buone parole per la nostra città, di cui ricordò il teatro Regio come uno dei più belli d'Italia.

Quando la Deputazione prese congedo dai Sovrani, re Umberto disse essere suo vivo desiderio di rivedere Parma, e i nostri rappresentanti, esprimendo fedelmente il sentimento dei parmigiani, risposero come questi sarebbero, ogni volta sempre, felici di salutarlo con entusiasmo.

e^o Ancora tre giorni e poi la Società cooperativa di consumo parmense, la cui bella iniziativa devesi a pochi volenterosi della Società Garibaldi — fra i quali amo ricordare il bravo sig. Giovannino Mora, fratello al compianto avvocato Luigi e al par di lui patriota dalla fibra antica e dalla fede inestinguibile nel bene — sarà definitivamente costituita.

Il giorno 12 c. m. saranno aperti nell'edificio della Beccheria due spacci, uno per la carne di vitello e di manzo, e uno per il pane, le farine, il riso, ecc. Detti generi saranno venduti ai soli soci e ai prezzi correnti di mercato.

Il Comitato esecutivo ha provveduto ad un impianto completo, e ciò ha fatto con molto giudizio adoperando secondo le norme migliori sulla cooperazione. Speriamo che la bella e provvida istituzione possa veramente attecchire fra noi.

La Camera di commercio triestina e l'importazione italiana

Pellegrinaggi in Istria.

Trieste, 8 maggio.

(K.) — Sere sono la nostra Camera di commercio tenne un'importante seduta per discutere sui provvedimenti da prendersi per tutelare il nostro commercio d'importazione con il Regno d'Italia.

Il segretario lesse una esauriente relazione della Deputazione di Borsa, nella quale sono esposte le tristi condizioni del nostro commercio, aggravate anche dal procedimento introdotto dalle dogane italiane per le importazioni dall'Austria, il quale non corrisponde allo spirito del trattato di commercio.

Propone, e la Camera accetta, di rivolgere istanza all'i. r. Ministero del commercio per ottenere, nelle vie più sollecite ed efficaci, eventualmente a mezzo dell'i. r. Ambasciata in Roma, che dal Governo italiano siano revocate le attuali sue esigenze circa i certificati di origine e vengano ammesse le attestazioni ufficiali degli organi competenti austro-ungarici, siccome validi anche per prodotti non austriaci, perchè ne sia esclusa l'origine e la produzione francese.

Incarica il presidente della Camera di appoggiare questa istanza.

***

La Società Cattolica di Trieste e le Corporazioni religiose dell'Istria vollero inoltrare una dimostrazione in omaggio al giubileo sacerdotale di papa Leone XIII. Organizzarono un pellegrinaggio da qui per Maggia, la prima cittadella della costa istriana, ove c'è un antico santuario. La strada da percorrere: una diecina di chilometri. La folla, abbastanza rilevante, composta per lo più di donne e di vecchi. La processione era preceduta da frati zoccolanti, da preti recanti emblemi religiosi, bandiere e ritratti del Papa. Al villaggio di Sant'Anna ed a Zaule s'aggiunsero numerosi contadini della valle della Rosandra, capitanati da preti. Uno spettacolo mediosvale della più bell'acqua. Durante il tragitto i pellegrini cantavano inni sacri, e fra un inno e l'altro trovavano il tempo di respingere inesorabilmente tutte le carrozzelle che incontravano sul loro cammino. Le guardie lasciavano fare. Giunti a Maggia, stanchi e trafelati, assistettero ad una grande cerimonia religiosa nella chiesa parrocchiale, fecero visita al santuario, eppoi baldoria su tutta la linea, con grande soddisfazione degli osti. La Stampa liberale biasimò il pellegrinaggio dal punto di vista sanitario, inferendo a Maggia il vaiuolo, ed accusò le nostre autorità di usare due pesi e due misure, avendo in quell'istesso giorno proibito una passeggiata ginnastica della Società per l'educazione fisica.

Processioni religiose, sì; passeggiate di allievi ginnastici, no. Sempre eguali le nostre autorità.

Le elezioni municipali a Nizza

Un suicidio col rasoio.
Una nave da guerra in pericolo.

Nizza, 7 maggio.

(Grasco) — Con meraviglia generale la giornata di ieri passò senza incidenti, e la lotta elettorale fu calmissima. Solamente stamane alle 5 ant. abbiamo saputo i risultati ufficiali. La lista del Consiglio municipale sortente è stata riaffermata con 5557 voti contro 4266 ottenuti dal Comitato repubblicano indipendente. Su questa lista è rappresentato discretamente il partito nizzardo che simpatizza per l'Italia, e vi è anche notevole l'elemento francese. Così, la terribile giornata passata, ogni pericolo di scandalo cessa. Faccio osservare che al nuovo Consiglio si è voluta imporre l'abolizione dell'opera italiana al teatro Municipale.

*** Ieri, certo Giovanni Visciari si è suicidato in una camera d'alloggio nel vicolo San Francesco. Un orribile spettacolo s'offerse agli occhi delle persone che erano accorse. A terra, in un lago di sangue, giaceva, con la gola tagliata, il Visciari. Vicino a lui, il rasoio che aveva adoperato. S'ignora la causa che spinse l'infelice al passo disperato. Il quartiere in cui avvenne la tragedia è vivamente impressionato.

*** Viene comunicato da Tolone che l'avviso *La Bombe*, che prese parte alle ultime regate di Nizza, fu ad un pelo di saltare in aria con tutto l'equipaggio. Durante le manovre di velocità colle navi della squadra, le caldaie di tribordo della *Bombe* scoppiarono, e si deve alla presenza di spirito del macchinista se non vi fu nessun ferito. Egli aprì le porte di sfiatamento del gas, mentre metteva in moto i ventilatori, facendo sfuggire tutto il vapore. Se lo scoppio avesse portato il fuoco alla Santa Barbara la *Bombe* era perduta.

Ancora la rivolta agraria in Romania.

Togliamo dal *Gaulois* il seguente dispaccio da Bucarest in data del 5 corrente:

« Le notizie di stamane segnalano una formidabile rivolta agraria nel distretto d'Ilfov, nei dintorni della capitale. L'aggiunto del sindaco di Caliban si trova alla testa degli insorti. Un reggimento di cavalleria è partito per Snagov, distretto di Dimbovitza, ove i contadini, in massa, presero le armi. A Perieti, distretto di Prahova, scoppiò un movimento importante: gli affittaiuoli ed i proprietari fuggirono in tutta fretta nelle città di Ploesti o Campina. Si teme che i ritardatari siano stati assaliti dai rivoltosi. I contadini fanno pascere il loro bestiame sui campi di frumento ancora verde.

« I capi occulti della rivoluzione giudicarono venuto il momento d'agire più energicamente che mai, per costringere il Governo a risolvere tosto tutte le questioni che interessano la popolazione rurale e il paese in generale. Il clero delle campagne è favorevole ai contadini.

« Una terribile gragnuola, caduta durante due ore almeno su tutto il paese, distrusse la maggior parte delle vigne. Nuova calamità per la Romania.

« Basilio Alecsandri, il grande poeta di Jassi, autore dell'inno: *La razza latina*, che fu musicato dal maestro Filippo Marchetti e divenne il canto nazionale rumeno, è giunto a Bucarest, proveniente da Parigi, ove era ministro plenipotenziario. Si crede che la abbia fatto venire qui re Carlo, per decidere a formare un Ministero nazionale. L'Alecsandri è uomo che gode la stima di tutti i partiti. Fu a lungo ministro degli affari esteri nel Gabinetto presieduto dal principe Couza, suo cugino. »

Il Comitato italiano all'Esposizione di Barcellona.

Barcellona, 7 maggio.

(Giornale Patriotico) — Da alcuni giorni, costituito dal Comitato romano e composto di egregie persone di questa colonia nostra, il Sotto-Comitato italiano per l'Esposizione funziona con intelletto e alacrità, sollecitando i ritardatari, che, purtroppo, sono molti. Installatosi nel recinto della Mostra, ha studiato un progetto di decorazione, il quale, se fosse stato eseguito con diligenza, darebbe alla Sezione italiana un aspetto degno del nostro nome e delle nazioni straniere che ci stanno allato. Senonchè, sul più bello, è venuta fuori una difficoltà seria e fortunatamente riparabile. Le tremila lire che sono a disposizione di esso Sotto-Comitato sono insufficienti alla bisogna. Farebbe pertanto un'opera benemerita il Comitato romano se aumentasse di un migliaio di franchi l'assegno fatto. Mille lire, che, in fin dei conti, non sono un tesoro, basterebbero a mettere, come altri dice, il manico al casto. Intanto è bene rammentare che è imminente l'inaugurazione coll'intervento della regina reggente di Spagna.

Il professore Leone Levi

Sopra la perdita da noi già annunziata di questo egregio pubblicista ci scrive ancora il nostro corrispondente da Londra:

9 maggio.

(Nick-Bottom) — Era malaticcio da qualche mese; ma però nessuno s'aspettava, nemmeno i suoi più intimi, che la morte lo avesse a rapire tanto presto. Lunedì notte il prof. Levi mandava il suo ultimo anelito nella casa situata in Highbury Grove, al nord di Londra.

Il prof. Leone Levi era nativo di Ancona, e all'età di vent'anni, nel 1841, venne a stabilire la sua dimora in Inghilterra, ove in breve spazio di tempo ottenne fama di eminente statista, di legale emerito e di provetto scrittore in materie attinenti alla scienza commerciale.

Di lui si può dire che fu il fondatore delle Camere di commercio in Inghilterra, perchè fu a Liverpool, ove allora fissato non appena qui abbarcato, che egli riescì, in otto anni di propaganda calorosa ed entusiastica, a costituire quella Camera di commercio, un'istituzione che venne in breve copiata dalle altre grandi città commerciali inglesi.

Il Levi scrisse molto di cose legali, commerciali e di economia politica, ed il suo nome rimarrà collegato ad alcune delle opere più importanti in quelle materie che siano state pubblicate in questi ultimi quarant'anni. Fu nel 1850 che apparve il di lui primo libro: *Le leggi commerciali del mondo*, che nel 1873 rivide la luce in una seconda edizione corretta e riveduta, sotto il titolo: *Leggi commerciali internazionali*.

Il Levi contribuì non poco nel 1857 a far votare dal Parlamento due atti importantissimi, mediante i quali le leggi mercantili dell'Inghilterra, modificate in vari punti, divennero più normali ed uniformi.

Nel 1852 entrò al King-College come conferenziere serale, e da quell'epoca in poi il nostro concittadino rimase fedele all'Istituto, che fu una delle colonne della sua fama in Inghilterra ed altrove.

L'anno scorso il Levi pubblicò nella *Fortnightly Review* uno splendido articolo sul progresso del commercio inglese negli ultimi cinquant'anni; articolo che venne considerato uno dei migliori della serie così detta del giubileo. Il Levi si era fatto suddito inglese nel 1824, tre anni dopo che era giunto in Inghilterra; ma non per questo aveva scordato la patria sua, verso la quale professava un affetto sincero e profondo, e appunto perchè tale, egli, ad esempio di un altro illustre italiano vivente in Inghilterra, ne diceva apertamente i meriti e i difetti, mosso solo dal desiderio che a questi si riparasse.

Nell'anno scorso era stato in Italia, e ne aveva riportata un'impressione assai piacevole, alla quale avevano non poco contribuito le accoglienze oneste e liete che i suoi compatrioti gli avevano fatto dappertutto, consci di rendere per tal guisa il dovuto omaggio ad un uomo che aveva non poco contribuito a rendere amato e rispettato il nome italiano quassù.

Il Levi aveva conservato sino agli ultimi suoi anni la vivacità nazionale di parola e di gesto, abbenchè il contatto e la lunga residenza tra gli inglesi gli avessero smussato alquanto di quello che c'è talvolta di *troppo espressivo* nei nostri modi.

Il Levi era assai rispettato dagli italiani di qui che a lui ricorrevano per consiglio ogni qualvolta c'era da fare una pubblica dimostrazione, un meeting, una festa. Godeva eziandio della stima delle nostre autorità rappresentative, ed era legato da grande amicizia cogli uomini più celebri d'Inghilterra. In politica era liberale, membro degli esercizi stanziali, libero-scambista e giudeofilo entusiasta, sino a due anni fa, quando, come molti altri, egli abbandonò il gran vecchio per schierarsi nel campo unionista, in cui doveva ad il sol finale trionfo ogni sfortunatamente non potè vedere.

Il Levi fu oppositore accanito dell'imminente Esposizione italiana per ragioni, diceva lui, economico-commerciali. I fatti proveranno se avesse ragione o torto.

CRONACA AGRARIA

Contro la adulterazione dei vini.

L'on. Di Rudinì ha presentato alla Camera la relazione sul progetto di legge per i provvedimenti contro la adulterazione dei vini.

Consiglio delle tariffe.

Il Consiglio delle tariffe ferroviarie nelle ultime sue riunioni si è occupato delle tariffe speciali per il porto di Genova. Si è poscia aggiornato per un mese e quindi si riunirà in una sessione straordinaria, nella quale stabilirà le riduzioni da ordinarsi dallo Stato, per paralizzare, in parte, i danni derivanti ai coltivatori di riso, agli allevatori di bestiame ed ai produttori di vino, in seguito alla rottura dei rapporti commerciali con la Francia.

Contro la filossera della vite.

Il Ministero di agricoltura, approssimandosi la stagione nella quale i corrispondenti filossarici devono loro prestarsi per esercitare la vigilanza sui vigneti, ha studiato nuovamente l'importante questione, e vuole di mira specialmente il buon ordinamento delle

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

IDOLO INFRANTO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Con un gesto calmo Nadia gli indicò una poltrona. In casa sua ella non era mai timida. Nel suo sguardo sicuro si poteva anche leggere questa minaccia:

— Tu, se dici una parola che mi dispiaccia, ti metto alla porta come ho fatto cogli altri.

S'ingannava però se credeva che il marchese fosse « come gli altri » del salone di Natalia. Egli non stimava, in fondo, le donne più degli altri; ma accordava loro invariabilmente, quali esse fossero, la deferenza esterna imposta dall'educazione di un gentiluomo. Rassomigliava a quei grandi industriali che fanno viaggiare gli agnelli destinati al macello in vetture imbottite.

— Signora, — egli cominciò giudicando il terreno col suo colpo d'occhio infallibile, — non avrei voluto questa mattina d'aver l'onore di vederla oggi; ma un'amica che incontrai stamane mi fece temere di essere spiaciuto ieri sera.

— Spiacciuto, signore? Ma... non mi ricordo...

— Tanto meglio! Si sono ingannati. Tuttavia, quando le ho offerta la mia carrozza, m'è parsa... come dirò?... ch'ella si fosse un po' offesa.

— Oh! signore, come esagerano le sue amiche! Non mi sono offesa, tutt'al più rimasi, è vero, un po' sorpresa. Francamente, ho avuto torto. Avrei dovuto ricordarmi che le amiche della generalessa non usano far complimenti per lasciarsi accompagnare alla loro porta. Ma lo sono una selvaggia; meriterei di essere mostrata sul gran prato del Giardino zoologico.

— Credo, — disse Roqueservière, — che non avrebbe un gran successo. In fatto di eccezioni, i parigini non amano che quelle che li ingannano e pochissimo quelle che li condannano.

Così, fin dal principio, egli entrava nella sua parte d'uomo savoro, ma giusto, e Nadia non potè far a meno di sorridere pensando che l'irriverente Valleroy lo aveva chiamato « signor Petdeleup. » Poi ella sorrise di soddisfazione all'idea d'avere lo spirito abbastanza libero per sorridere, chiusa tutta sola col pericoloso Roqueservière. Ella pensava a tutte le gran dame, eccellenze, duchesse, principesse, nel salone delle quali quell'uomo sorprendente s'era seduto, come era seduto, là, a tre passi lungi da lei. Una curiosità la prendeva: di sapere come era entrato in materia in quelle occasioni. Certamente non parlando di filosofia e morale mondana, come faceva in quel momento. Ma lo scopo non era lo stesso sicuramente, e Dio sa che Nadia non pensava a lagnarsene. Si sovvenne di ciò che le aveva detto Birotti: « Quell'uomo ha portato disgrazia alla maggior parte delle donne da lui conquistate, cominciando dalle sue due legittime mogli. »

Tuttavia, ascoltandolo parlare, ella non trovava al suo visitatore lo spirito tanto pesante che le avevano annunziato.

Lo stimava per la sua serietà, pei suoi modi corretti, per la sempl

vigilanza stessa, in modo da non rendere finanziariamente troppo gravose le funzioni dei corrispondenti rurali.

Tenuto inoltre conto che presentemente la raccolta delle notizie viene fatta talvolta dalle Prefetture, talaltra dalle Commissioni ampelografiche o dai Comizi agrari, ciò che toglie uniformità al modo come vengono fornite le notizie stesse, il Ministero è venuto nella determinazione di pregare i signori prefetti ad avvertire le Sotto-prefetture, i sindaci, le Commissioni ampelografiche ed i Comizi agrari, che d'ora innanzi il servizio di vigilanza sui vigneti deve funzionare nel modo seguente:

I sindaci di tutti i Comuni nei quali si coltiva la vite sono tenuti a nominare, ove occorra, corrispondenti, in quel numero che crederanno sufficiente. Detti corrispondenti alla fine di ogni mese, nel modo che crederanno migliore, consegnano ai rispettivi sindaci una breve relazione sui esperimenti o sulle malattie osservate nei vigneti, in quella parte del territorio affidata alla loro vigilanza.

Le relazioni dei singoli corrispondenti ai sindaci saranno mandate al sotto-prefetto, il quale le riassume con le aggiunte di tutte quelle altre notizie che saranno ritenute opportune.

I sotto-prefetti rimanderanno alle rispettive Prefetture, non più tardi del giorno 5 del mese, i riassunti relativi al mese precedente.

Le Prefetture, a loro volta, entro cinque giorni invieranno al Ministero il riassunto generale nel modello già indicato nella circolare del 7 luglio 1882, corredato delle notizie che in merito riterrà di dare la Commissione ampelografica provinciale.

Tali notizie il bene siano conosciute, per loro opportuna norma, dagli agricoltori.

CAMERA DEI DEPUTATI

Le mozioni sull'Africa

Seduta dell'11 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2.30 pom. L'aula è pochissimo affollata. Anche oggi nelle tribune c'è pubblico numeroso. Sono presenti i ministri Crispi e Bertolè-Viale. Si accordano alcuni congedi.

Si riprende la discussione sulle mozioni africane.

BERTOLÈ-VIALE domanda di aggiungere alcuni schiarimenti circa la questione sollevata ieri da Baccarini a proposito delle pensioni accordate ai superstiti di Dogali.

Dice che l'on. Baccarini ebbe informazioni inesatte. Afferma che il Governo fece quanto gli fu possibile per favorire i superstiti. Se la Corte dei Conti credette di rettificare qualche classificazione, ciò riguarda la interpretazione, ma non infirma le intenzioni del Governo, le quali erano ottime. Conchiude presentando alcuni documenti, i quali confermano il suo asserto.

BACCARINI replica: « Frattanto si vede che la Corte dei Conti, sebbene d'indole fiscale, si è mostrata meno fiscale del Governo, il quale doveva dare ai regolamenti l'interpretazione più liberale possibile. »

RICOTTI vuole aggiungere spiegazioni.

(Voci: « Basta! basta! »)

BACCARINI vorrebbe che i documenti presentati dall'on. Bertolè-Viale fossero pubblicati. (*Nuovi rumori. Interruzioni. Scampanellio*)

Il PRESIDENTE annuncia che i documenti in parola sono a disposizione dei signori deputati presso l'ufficio di presidenza.

BACCARINI dichiara di non insistere. Indi recasi presso Ricotti a discorrere vivacemente con lui.

Si alza MARSELLI, il quale esprime la sua fiducia nel Governo.

Afferma che la Camera non può mutarsi in una specie di Ambasciata per determinare le condizioni della pace coll'Abissinia, oppure fissare i termini per la ripresa delle ostilità. Spera che le decisioni del Governo serviranno a mantenere il prestigio delle armi italiane in Europa. Occorre che siamo preparati a qualunque evento, perchè, purtroppo, non mancano i germi di discordia europea.

Reputa necessario che occupiamo una forte posizione sul Mar Rosso, perchè il Mar Rosso ha rapporti diretti col Mediterraneo. Ora noi dobbiamo tenerci pronti a impiegare tutte le nostre forze per affermare i nostri diritti nel Mediterraneo.

Non parla dell'abbandono, che ben poco consenso raccoglie, ma non crede che nelle condizioni presenti l'Italia possa impegnarsi in una forte azione militare. Bisogna adottare coll'Abissinia la politica dell'espansione commerciale in modo che lo svolgimento dei traffici preceda ogni occupazione militare.

Consiglia il Governo a persistere nella via intrapresa, giacchè l'obbiettivo dev'essere quello di un protettorato commerciale sull'Abissinia, il quale ci consenta d'esercitare una legittima influenza sul Sudan e sull'Egitto. Con ciò non intende che si debba dare troppa importanza alla frontiera, e nel tempo stesso si debba o no mantenere i punti occupati, o secondo che vogliasi fare una offensiva più spinta o una difensiva più raccolta.

Il competente oratore continua a parlare accolto attentissimamente dalla Camera e dalle tribune, sebbene la sua voce fioca arrivi appena fino a noi, intanto entra nell'aula Magliani. È la prima volta dopo che ha presentato le dimissioni. Segni di curiosità. Egli si reca al banco di presidenza a colloquire col Biancheri.

MARTINI ricorda che quando si votarono i venti milioni per la spedizione africana si disse che si voleva consolidare il possesso di Massaua e che si intendeva di spingersi tutt'al più a Saati. Oramai questo l'abbiamo ottenuto. Cosa si resta a fare in Africa? Loda quindi il Governo per quanto fece finora, ma ora teme che si metta sopra una falsa strada, per giustificare la quale non mancano i sofismi. Crede che convenga risolvere il problema dell'avvenire. Con la sola occupazione di Saati non è possibile un'azione avanzata. Bisognerebbe avere la chiave dell'altipiano etiopico, e per ciò bisognerebbe occupare Asmara, onde occorrerebbe una nuova spedizione in autunno; spedizione che il Paese certamente non consentirebbe. Ciò dice a prescindere dalle gravi difficoltà di ogni natura che si opporrebbero a tale impresa. D'altra parte l'occupazione di Saati vuol dire lo stato di guerra in permanenza coll'Abissinia; mentre noi non riusciremo mai a portarvi nè ad irradiarvi la civiltà.

Afferma che non abbiamo in Africa così gravi interessi per compromettervi la nostra forza, la nostra attività. Dice innumerevole il paragone fatto dall'on. De Zerbi fra Massaua e Calcutta. L'Abissinia non sarà mai per noi quello che sono le Indie per l'Inghilterra. L'oratore non si preoccupa di quello che potrà dire l'Europa se ritiriamo le truppe dall'Africa. Giacchè Pasa giudica col proprio criterio ma che gli converrà. D'altra parte, l'Europa potè giudicare quello che valga l'Italia, quando vide come essa seppe rendersi una ed indipendente. Se l'Italia dove tener sempre un orecchio a Vienna ed un altro a Berlino per prender le norme di sua condotta, tanto varrebbe che l'unità d'Italia non si fosse compiuta. (*Vive approvazioni.*)

Rifiuta parimenti l'affermazione dell'on. De Zerbi che, se non usciamo dai confini d'Italia, il Quirinale rimarrà al disotto del Vaticano. Non è vero simile che il Vaticano possa oggidì paragonarsi al Quirinale: questo rappresenta il più grande periodo della storia moderna, cioè lo spirito dei nuovi tempi, il quale si afferma nel risorgimento d'una grande nazione. Quando la storia compenderà i maggiori fatti del genere umano, metterà Costantino il grande a fianco di Vittorio Emanuele II, sentenziando però che questi vinse nel segno della civiltà, come il primo nel segno della Croce. (*Vive approvazioni. Cessazione.*)

TOSCANELLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che per dare espansione, solidità, importanza e pace alla nostra colonia africana convenga accettare l'alleanza coll'Abissinia; allenza che il negus offre nella sua lettera con lo scopo indicato di combattere insieme all'Italia i sudanesi e ripartire il loro territorio fra gli alleati, esprime altresì il desiderio di una preventiva intelligenza coll'Inghilterra, e passa all'ordine del giorno. »

L'oratore, con molte considerazioni, dimostra essere impossibile un'espansione commerciale senza l'alleanza coll'Abissinia; critica la pubblicazione fatta nel *Libro Verde* di alcuni documenti senza averne dato preventivo avviso alle persone responsabili dei documenti stessi.

RICCIO si associa alle considerazioni svolte da Martini, e si dichiara ministeriale. Ma se il Ministero farà questione di fiducia, sarà dolente, ma dovrà votar contro, perchè non ritiene conformi all'interesse nazionale una politica militare sulle coste del Mar Rosso, onde invita il Governo a richiamare le truppe.

FORTIS svolge il suo ordine del giorno così concepito: « La Camera, esprimendo il voto che l'azione del Governo in Africa sia diretta a conseguire uno stato di pace e di sicurezza che consenta all'Italia di dare alla sua impresa carattere e intendimenti civili, passa all'ordine del giorno. » Comincia con dichiarare, per rispondere ad un fatto personale implicito, che non ha mai cambiato opinione nella questione africana. Esamina la questione stessa, e la ritiene così generale, così legata alla dignità e agli interessi del paese da dover unire intorno ad essa tutti i partiti per risolverla nel miglior modo possibile per l'interesse della patria. La questione presente non è tale nè da comporre, nè da scomporre i partiti. Tant'è vero che Bonghi telegrafavagli stamane da Torino pregandolo di porre la firma di lui alla sua mozione. Afferma che abbandonare nelle presenti condizioni le coste africane, dopo ciò che è avvenuto, sarebbe tale una confessione di impotenza nella quale il Parlamento italiano non potrebbe consentire per la dignità nostra e pel nostro prestigio in Europa ed in Africa. Rimanendo a Massaua, noi dimostriamo che della soddisfazione avuta non siamo ancora contenti; lasciamo dunque il Governo giudice della situazione ed avviare al modo di ottenere una pace dignitosa. Accenna all'importanza di Massaua e dal punto di vista marittimo e dal commerciale.

Onde non dobbiamo abbandonare gli scali naturali e i punti d'appoggio nel Mar Rosso, nel che tendiamo a divenire una grande nazione marittima e commerciale. Dunque rimaniamo. Ma noi non dobbiamo avere il proposito di conquiste colle armi e di fare una politica militare; egli solamente consentirebbe nella guerra quando i nostri giusti fini fossero contrastati. Sostiene che nel fare gli interessi della madre patria dobbiamo non dimenticare però gli scopi civili; e questo nostro compito rialzerà il nome italiano davanti all'Europa. Essa spera che quando l'Italia accingesi a qualche intrapresa la conduria a termine con serietà, perseveranza e tenacità di propositi. Una volontà ferrea vince in cose private come in pubbliche, in casa degli uomini come in quella delle nazioni. L'Italia avrà questa virtù. (*Voci: Chiusura, chiusura*)

GIUSSO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva la politica coloniale del Governo perchè rispondente alle dichiarazioni precedenti ed ai voti della Camera stessa. Accetta i concetti esposti dal presidente del Consiglio per ogni ulteriore nostra azione in Africa, ed esprimendo la sua fiducia nel Governo, passa all'ordine del giorno. » L'oratore confuta lungamente le considerazioni di Martini e di quelli che vogliono strappare la nostra bandiera che sventola sulle coste del Mar Rosso; ed esprime certezza che la Camera non accetterà mai simile proposta, perchè sarebbe contraria ai nostri interessi, alla nostra dignità ed alla causa della civiltà.

ARNABOLDI rinunzia al suo discorso, e dichiara solamente che si oppone a tutte quelle mozioni proponenti il richiamo delle truppe; mozioni contrarie, secondo lui, al sentimento nazionale. — Rinviasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,40 pom.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — La morte di una monaca. — Il giorno 11, in un convento di monache, moriva quasi all'improvviso una suora. Siccome correvano voci in proposito, l'autorità ordinò l'autopsia del cadavere. Risultò che la povera monaca, giovane di 22 anni, era incinta di quattro mesi e che la sua morte era stata violenta. Fu arrestato il confessore.

MILANO. — La malattia di Don Pedro. — (*Nostro telegr.*, 11, ore 8,25 pom.). — Giunsero stamane il senatore dottor Bruno di Torino e il prof. De Giovanni da Padova per il consulto sulla malattia di Don Pedro. L'ultimo bollettino segna che la pleurite segue il suo corso regolare; si manifestano però nell'infermo attacchi nervosi non rassicuranti. Ieri giunsero oltre a centosessanta telegrammi di personaggi e Società che domandano informazioni sulla salute dell'imperatore; se ne annoverano, fra gli altri, alcuni di reggenti e uno del generale Boulanger.

— (*Ag. Stef.* 11). — Stamane vi fu consulto dei dottori Semmola, De Giovanni e Motta-Maja. Si constatò il corso regolare della pleurite e una certa diminuzione dei sintomi congestivi del cervello. Temesi però sempre un'aggravante per la generale debolezza. La febbre non è forte.

— (*Ag. Stef.*, 11). — L'imperatore del Brasile ha passato una giornata migliore di quella di ieri. Grazie a larghe iniezioni ipodermiche di caffeina oggi non si sono ripetuti i gravissimi sintomi di esaurimento bulbare. L'infermo ha ripreso pienamente la conoscenza delle cose. Il dottor Semmola spera molto da questo rimedio. Eguale parere ha emesso il consulto di questa sera, a cui hanno preso parte il senatore Bruno, il prof. De Giovanni e il dottor Motta-Maja. La febbre è ora mitissima; la pleurite progressiva, in via di risoluzione.

— (*Nostro telegr.*, 12, ore 2,45 ant.) — Charcot arriva oggi. Le notizie della notte e del mattino sono rassicuranti.

— Per le elezioni politiche. — (*Nostro telegr.*, 12, ore 9,45 ant.). — La Costituzionale ha votato un ordine del giorno con cui dichiara di astenersi dalla prossima elezione nel primo Collegio, in cui si tratta di rieleggere Cavallotti o di dargli un successore, e di partecipare alla elezione nel secondo, in cui si deve dare un successore a Canzi, dimissionario.

GENOVA. — L'ingegnere-capo del Municipio aggredito. — Un grave fatto è avvenuto ieri sera, verso le ore 8, in via San Luca. In quella strada, al N. 3, al secondo piano, ha il suo studio l'egregio ingegnere-capo del Municipio, cav. Michele Marcenaro. L'ingegnere rientrava a quell'ora nello studio allorchè quattro individui sconosciuti, i quali vi si erano introdotti certo a scopo di furto, sorpresi dall'inattesa visita del Marcenaro, gli si slanciarono contro e col palanchino con cui avevano scassinata la porta lo colpirono alla testa producendogli due ferite e lasciandolo sbalordito e incapace di difesa contro quella brutale violenza. Quei malandrini, incontrato per le scale un cameriere del *Caffè del Commercio* che si recava ad accendere il gas, credendo che volesse fermarli, minacciarono di colpirlo e si diedero poi rapidamente alla fuga. Alle grida del Marcenaro erano intanto accorsi i vicini, che lo trovarono tutto coperto di sangue. Condotto subito alla farmacia Bontà in piazza Vigne, gli furono apprestate le prime cure e venne poi accompagnato in vettura alla propria abitazione. Le ferite dell'ingegnere pare che fortunatamente non siano molto gravi. La notizia del fatto, sparsasi rapidamente, ha prodotto una gravissima sensazione in tutta la città.

PIEMONTE.

SALUZZO. — L'arrivo del Duca di Aosta — (*Nostro telegr.*, 10, ore 11 ant.) — Il principe Amedeo, in divisa da generale, è giunto questa mattina alle ore 8,40. Egli è stato ricevuto e ossequiato alla stazione dalle autorità, da tutte le Società operaie e militari, dai veterani, con musica e bandiera, e da una folla di popolo plaudente. La città è imbandierata. Il principe si è recato tosto, in vettura, al quartiere del reggimento cavalleria *Montebello*, che è venuto ad ispezionare. A mezzogiorno farà refezione all'*Albergo della Corona Grossa*. Indi riceverà le autorità e le rappresentanze delle Società. Pernotterà a Saluzzo. Preparasi una fiaccolata in suo onore. Il principe rimarrà qui anche domani. Dicesi che il vescovo sia partito questa mattina. In città si giudica sfavorevolmente questa coincidenza.

NOTIZIE ESTERE

VIENNA. — La granduchessa Maria Paulowna. — (*Ag. Stef.*, 11) — La granduchessa Maria Paulowna è giunta. Ricevette le visite dell'imperatore e degli arciduchi Ranieri e Guglielmo; assistette al pranzo presso i sovrani al castello di Laxz.

MADRID. — La regina di Spagna. — (*Ag. Stef.*, 11) — La reggente, terminando la *toilette*, ebbe uno svenimento prima di assistere alla messa; si è rimessa e confer stasera con Sagasta.

RIO JANEIRO. — L'abolizione della schiavitù. — (*Ag. Stef.*, 11) — La Camera votò l'abolizione immediata della schiavitù, senza condizioni.

ALGERI. — Il tifo. — (*Ag. Stef.*, 11) — Casi di tifo avvennero in un villaggio nei dintorni di Algeri.

PARIGI. — Il ministro di Serbia a Pietroburgo. — (*Ag. Stef.*, 11) — Il *Temps* ha da Pietroburgo che venne ordinato a Persiani, ministro di Serbia, di prendere un mese di congedo.

— I disordini nel Chilì. — (*Ag. Stef.*, 0.) — La Legazione del Chilì comunica un telegramma del suo Governo, il quale afferma che i disordini del 29 aprile a Santiago non ebbero alcuna importanza. Furono puniti i colpevoli della distruzione di vetture della tramvia. La tranquillità è perfetta.

— Morte di Castagnary.

(*Nostro telegr.*, 12, ore 9,10 ant.) — I giornali pubblicano elogi funebri di Castagnary, direttore delle Belle Arti al Ministero della pubblica istruzione, morto rapidamente d'albuminuria.

— Disastro sulla Senna. — Accadde una catastrofe sulla Senna. Nove uomini e sei donne fra i 15 ed i 25 anni annegarono nella Senna, fra Muid e Marc sous Venables, nel dipartimento dell'Eure.

NUOVA YORK. — Pericolo dei fili elettrici. — I giornali americani continuano a riferire accidenti causati dai fili elettrici che, secondo essi, dovrebbero sempre venir distesi sotto terra come già si usa in gran parte d'Europa. Oltre ai casi che già abbiamo occasione di narrare, si parla ora di un infelice fulminato in Michigan street, a Buffalo, da un filo che si era spezzato accidentalmente nella via. A Moudi (Tennessee) un filo di luce elettrica si spezzò esso pure cadendo nella strada; alcuni monelli, ignorando il pericolo cui si esponevano, si divertirono ad appressare le mani al filo per farne spiccare scintille; uno di essi, dell'età di anni 8, avendo toccato il filo con un cerchio di ferro col quale si divertiva, cadde fulminato.

La Pennsylvania Telephone Company fu condannata a 7500 dollari di danni e interessi a Lancaster (Pennsylvania) verso una donna il cui marito venne fulminato recentemente urtando contro un filo di telefono collocato troppo basso in una via della città.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 12 maggio.

★ **Teatro Carignano.** — La *Cornaro* è giunta al colmo dei suoi trionfi; questa sera ha luogo la *serata d'onore* di Adele Borghi, la cantante e l'attrice che ha entusiasmato il pubblico del Carignano per tutta questa fortunata stagione. Non vogliamo prevenire la cronaca di domani, ma potremmo farlo facilmente tanto siamo certi che questa sera non un palchetto e non una poltrona saranno vuoti, che la platea e le gallerie resteranno uno di quelli spettacoli imponenti di pubblico affollato, che sono la migliore fra le dimostrazioni di stima per un'artista. Alla valente serataute i nostri auguri.

★ **Teatro Alfieri.** — Ieri sera la *Donna Juanita* ha avuto un esito fortunato per accorrenza di pubblico e applausi agli attori. La compagnia Scalvini ha messo in iscena questo capolavoro del Suppè con bravura, affiatamento e indovinata proprietà di allestimenti scenici e di vestiari. Il pubblico, che aveva da fare i suoi confronti, ne è rimasto con ente. Così nelle singole parti come nello insieme la Compagnia da alla bella musica del suppè una interpretazione vivace, piena di verve e di gaiezza. L'Unti e la Gravina, nelle rispettive macchiette del colonnello sir Douglas e dell'Alcade, hanno dato, salvo le deficienze derivanti necessariamente da una imitazione troppo pedissequa, esattamente i due tipi, ormai tradizionali, creati dal Doretti e dal Grossi. La Palumbi fu una Donna Juanita che canta e agisce con vivacità ma accompagnata da grazia. Essa fu assai applaudita insieme coi nominati e colle Strona e Coliva, coll'Acconci, col Rotti, ecc. Bene l'orchestra. Nel suo complesso, un buon spettacolo.

★ **Teatro Gerbino.** — *Tetillo*, riduzione di *Bebè*, e *Tetillo ammogliato*, commedia originale, hanno procurato applausi al bravo scarpetta ed ai suoi compagni.

Lunedì avrà luogo la serata dell'artista direttore con la commedia in tre atti, nuova per Torino, dello stesso scarpetta, intitolata: *Miseria e nobiltà*.

★ **Le sorprese del divorzio.** — Ci si telegrafa da Firenze, in data della mezzanotte dell'11:

« *Le sorprese del divorzio*, commedia del Bisson, che tanto piacque a Parigi, ove fu per la prima volta rappresentata tre mesi or sono, ottenne un eguale successo al teatro Niccolini, benissimo eseguita dagli artisti della Compagnia Marini. »

★ **Bologna e le sue esposizioni** è il numero unico che la Casa editrice Fratelli Treves di Milano ha dedicato all'Esposizione emiliana. Oltre al ritratto del principe di Napoli, presidente onorario dell'Esposizione, contiene altre incisioni rappresentanti vedute di Bologna e della città dell'Emilia ed i ritratti dei personaggi che alle esposizioni presiedono. Presso *L. Roux e C., Galleria Subalpina*, Torino, L. 2.

Quivi si trova pure la Guida pubblicata recentemente dai fratelli Treves: Bologna, l'Emilia e le Marche, che contiene una carta e un'appendice sull'Esposizione. L. 2.

★ **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel N. 19, di sabato 12 maggio:

Le lacrime del proscritto, di *Giuseppe Depanis*.

Per una vecchia leggenda, di *Agostino Ruffini* (versi).

Letteratura spagnuola contemporanea: D. Gaspar Nuñez de Arce, di *Ettore Dalla Porta*.

Gli ultimi patriarchi (Scene della vita in Sardegna), di *Giovanni Saragat*.

Riflessi nordici, di *R. E. Pugliara* (versi).

Festume, di *Eduardo Magliani*.

Leonora d'Este secondo nuovi studi e nuovi documenti, di *Vittorio Rossi*.

Bibliografia.

Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 12 maggio.

Exequatur a consoli. — È stato concesso il R. *Exequatur* al signor Edoardo De Martino per le funzioni di console di Rumenia in Torino.

Nomine e dimissioni di sindaci. — Con R. Decreto 26 aprile 1885 furono nominati i sindaci dei seguenti Comuni:

Circondario di Torino - Pessinetto: Massa Celestino — Id. - Monasterolo Torinese: Pennetti Pietro.

Circondario d'Aosta - St-Denis: Farys Gio. Giuseppe.

Circondario d'Ivrea - Ivrea: Cominetto Antonio.

Con R. Decreto 26 aprile 1885 furono accettate le dimissioni rassegnate dal signor Perron-Cabus Albino dalla carica di sindaco di Oulx.

Torino si abbellisce. — Da due giorni venne scoperta la nuova facciata d'ingresso al grande *Albergo d'Europa*, esercito dai signori Borgo e Gagliardi, sotto i portici di piazza Castello. È un lavoro che tutti ammirano e lodano per l'eleganza e la semplicità delle linee. La facciata, tutta in marmo del Tirolo, è opera dei fratelli Catella, che l'eseguirono su disegno del cav. ing. Paparelli, rappresentante della Società Fondiaria, proprietaria dello stabile, col concorso della quale il lavoro venne fatto. I caratteri dell'iscrizione, in ottone, sono dell'incisore Astori. In mezzo a tanta eleganza però non fa bella figura il chiosco che si trova appena fuori dei portici e che sta quasi rimpetto all'entrata del grandioso albergo.

Di questi giorni venne pure collocato al palazzo Chiesa, in corso Oporto, un portone in legno e bronzo in carattere ampio e puro, come lo richiedeva la monumentalità dell'edificio. Autore ne è il comm. Pelliti. Costruttori per i legni il cav. Negro, per i bronzi il signor Galli. Abbiamo osservato che il pubblico non si sazia dal contemplarlo e dall'ammirarlo.

Una brillante pastoria colla scritta *La Patria del Sol* abbiamo pure notato sull'angolo Oporto-Vinzaglio.

Festa alla borgata Madonna del Pilone. — Domenica e lunedì, 13 e 14 corrente, avranno luogo le tradizionali feste alla borgata Madonna del Pilone col seguente programma:

Domenica. Ore ant.: Passeggiata musicale dalla Barriera di Casale alla Madonna del Pilone — Ore 1 1/2 pom.: Apertura del ballo di beneficenza — Ore 4 pom.: Giuochi popolari e concerti musicali — Ore 8 pom.: Fuochi artificiali, partenza di palloni aerostatici.

Lunedì. Ore 2 pom.: Giuochi popolari alla Barriera di Casale — Ore 2 1/2: Ballo di beneficenza — Ore 5 pom.: Corse di velocipedi (bicicli e tricicli) con premi consistenti in medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo. Per entrambe le corse partenza dalla Barriera di Casale. Distanza metri 1800. Le iscrizioni a L. 1, aperte sino al mezzogiorno di lunedì, libero a tutti, si recheranno alla Madonna del Pilone, all'*Albergo del Violetto*, in Torino, presso il signor Cerrano, corso Vittorio Emanuele, N. 0 — Ore 11 pom.: Chiusura della festa pubblico coll'incanto di un elegante mazzo di fiori.

Nei giorni di domenica e lunedì vi sarà servizio straordinario di tramvia a vapore fino ad ora tarda. In caso di cattivo tempo, le feste saranno rimandate alla domenica e lunedì successivi.

Una sfida al pallone. — Domani, alle 4 1/2 pomeridiane, nel locale del giuoco del pallone, in via Principi d'Acaia, avrà luogo una grande partita fra giuocatori di Montanaro e di Torino. Prenderà parte alla gara il rinomato Busolin Domenico.

Musica ai pubblici. — Ecco il programma del concerto che la Banda civica eseguirà dalle ore 4 1/2 alle 6 1/2 di domani, domenica, nel locale della Mostra zootecnica:

1. Marcia — 2. Sinfonia *La donna soir* - Auber — 3. Valtzer *A toi* - Waldteufel — 4. Coro nell'opera *Faust* - Gounod — 5. Mazurka *Cordialité* - Docker — 6. Preludio e introduzione nell'opera *I Lombardi* - Verdi — 7. Polka *Italia* - Bonati.

La musica dell'Associazione Generale degli Operai dalle ore 4 alle 7 pom., nel giardino del Valentino presso il Caffè-Chalet.

Muratori che precipitano. — Sul corso Lungo Po, all'angolo via del Mille, accadeva ieri sera, verso le sette, una grave disgrazia.

In quel luogo vi era una casa in costruzione, di proprietà del signor Tavella, ormai ultimata. I muratori Cosalo Antonio, d'anni 27, e Festa Antonio, d'anni 35, stavano lavorando su un ponte, la cui altezza corrisponde quasi al terzo piano della casa. La giornata di lavoro essendo pressochè finita, il Festa si apparecchiava a discendere, quando la tavola del ponte sulla quale stavano si smosse, ed i due giovani si trovarono d'un tratto precipitati nello spazio. Caduti a terra, stettero un momento immobili, così che furono creduti morti sul colpo. Soccorsi dai compagni e portati all'Ospedale di San Giovanni, si riconobbe che le contusioni riportate dal Cosalo erano di così poca entità che si poteva accordare il desiderio di lui lasciando si recasse alla sua abitazione. In quanto al Festa, alcune ferite, principalmente una alla testa che da seri pericoli di commozione cerebrale, lo faranno rimanere parecchi giorni all'Ospedale.

I lavori procedevano sotto la direzione dell'impresario capo-mastro Abate Luigi. Nessuno di quegli operai è assicurato alla Cassa nazionale pegli infortuni sul lavoro. Poco dopo la catastrofe si recò sul luogo il dott. cav. Ramello dall'Ufficio d'igiene, ed un ingegnere dell'Ufficio tecnico municipale.

La disgrazia si attribuisce ad un garzone muratore a nome Prelato Carlo, d'anni 13, il quale scagliò sul ponte d'un colpo solo un sacco di cemento.

A proposito di un arresto. — Sotto la rubrica: *Arrestati*, abbiamo annunziato nel N. 103 del 13 aprile scorso la cattura di certo Merini Antonio, accusato di furto a danno del parrucchiere Menardi Giovanni.

Ora, per debito d'imparzialità, dobbiamo recare atto che, in seguito ad ordinanza del giudice istruttore, che dichiarò non farsi luogo a procedimento contro l'arrestato, il Merini venne subito rimesso in libertà.

SPETTACOLI — Sabato, 12 maggio.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — Lettera A) — *Cornaro*, opera-ballo. — *Perchè fuggi?* romanza. — Serata dell'artista A. Borghi.

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Il Babbeo* e *l'intrigante*, opere.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Un terno napolitano*, comm.

BALBO, ore 8 1/2. — *Odette*, comm.

ARENA, ore 8 1/2. — *La Cagnarella*, dramma.

STATO CIVILE — Torino, 10 maggio 1885.

Nati (N): 44, cioè maschi 16, femmine 28.

MONI. — Bacigaluppi Raffaele con Pagliano Giovanna Oddenino — Brunasso Antonio con Gabriella — Charrier Alfonso con Grognardi Maria — Maffi Luigi con Perla Caterina — Pessera G. B. con Ballor Matilde — Rosana Giuseppe con Giaccardo Giovanna — Solaro Gina con Drocco Elvira.

MORTI. — Viola Nicola, d'anni 77, di Rosario. Malorino Clement n. Lucignano, id. 70, di Pomaretto Olivero Pietro, id. 78, di Racconigi, giardiniere. Quaglia Michele, id. 74, di Borgaro Torin., spazzino. Garino Teresa n. Della Matta, id. 24, di Torino. Bertoris Giovanni, id. 80, di Torino, sintore. Musso Margh. n. Moriondo, id. 60, di Moncalieri. Bronzino Caterina, id. 63.

Valentino Carolina, id. 66, di Castiglione d'Asti. Levera Claudio, id. 42, di S. Mauro Torinese, portinaio. Agasso Francesca, id. 34, di Carmagnola, cameriera. Manuvolli Luigi, id. 27, di Torino, tappezziere. Anderis Giuseppe, id. 70, di Torino, capitano in ritiro.

Più 7 minori d'anni.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 6, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 1.

11 maggio.

NASCITE: 23, cioè maschi 12, femmine 11.

MORTI. — Carbonazzi comm. Giuseppe, d'anni 54, di Feltrinano, maggior gen. nella posta ausiliaria. Calderini Giovanna n. Cigna, id. 72, di Pinerolo. Giovano Cat. n. Bruno, id. 30, di Scalenghe, massaia. Garis Maria n. Castagneris, id. 75, di Torino, massaia. Gaudano Giuseppe, id. 30, di Settimo, operaio. Gagnor Giov. Maria, id. 52, di Sant'Antonino, conta. Pavano Teresa n. Moreno, id. 30, di Torino.

Giachino Giuseppe, id. 35, di Torino, pollivendolo. Cibrario-Paisa Cristina, id. 52, di Usseglio, contad.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 6, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Ripetiamo dai giornali di Roma:

Il Conclave. — È cosa nota che quando fu fatto il Conclave e fu esaltato a pontefice Leone XIII, tutti rimasero commossi dalla scelta, ma ciascuno al tempo stesso temette di sentire annunciare fra breve un secondo Conclave, stante il suo stato di salute, che era veramente deplorevole. — Iddio però volle esaudire i voti universali dei cattolici, salvando la preziosa esistenza del Sommo Pontefice, minacciata continuamente da grave infermità viscerale, ispirando a fare una cura depurativa al sangue con un sovrano rimedio che ripeté per più anni. — Perchè ciascuno ne possa profittare in simili casi, il miracoloso farmaco fu lo Sciroppo depurativo di Parigina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma. — Per evitare grandi disillusioni al avvertito di stare in guardia di non farsi dare in cambio un liquore qualunque o qualsiasi altro rimedio, poichè non tutti pazienti che nulla han che vedere con il vero Sciroppo depurativo di Parigina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, unico premiato otto volte. — Depositi in Torino farmacie *Prato, via Po; Schiapparelli, piazza San Giovanni.* 1815

Lo famiglie **Flandin** e **Marletti** rendono vive grazie alle persone che colla loro presenza onorarono l'accompagnamento funebre

dell'avvocato **Carlo FLANDIN**

e chiedono venia a coloro cui non fosse pervenuto l'annuncio. a 1870

Il maggior-generale

Comm. Giuseppe Carbonazzi

cessava improvvisamente di vivere il 10 corrente, alle ore 7 pom.

Il fratello cav. Emilio, maggiore d'artiglieria, colla consorte signora Giulia Pasquarelli, e le sorelle signore Carolina vedova Benati e contessa Elisa Cibrario col consorte conte Ippolito Cibrario partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

La salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Feltrinano. Il convoglio funebre partirà dalla via Cernaia, 25, domattina alle 7 ant. per recarsi alla stazione di Porta Nuova.

La famiglia **De Gennaio** di Bari esprime la propria riconoscenza verso le cortesi persone che con affettuose cure vollero gli estremi onori alla salma dell'amato ingegnere

Giovanni De Gennaio.

È particolarmente attesa vivissima e gratitudine alla Direzione del Genio militare ed alla R. Scuola d'applicazione del Valentino. a 1868

Per impieghi, personale, occupazioni
(Vedasi in 4ª pagina).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (44)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

— Della vostra giovinezza. Conoscetemi bene. Il pallido sangue delle vostre donne non è il mio. Mi date diritto di vita e di morte su voi se mai vorrete meno il vostro amore? Pensate che, dal momento in cui mi getterò nelle vostre braccia, voi m'appartenete... Sì, — ella aggiunse con voce commossa, — voglio la protezione, voglio il rifugio eterno. Se il vostro cuore manca di spazio e di rivelazione, ditemelo... Ma no, non ditemi nulla oggi.

Chiamò Volumnia, si mise al piano e cantò. Ambrogio, che entrava in quel momento, esclamò:

— Ah! qual magnifico uragano! Una pioggia di palmi! Che cosa è avvenuto?

Per tre giorni Beatrice evitò di trovarsi sola con Ernesto, e si mostrò sempre grave e seria.

Il mattino del quarto giorno, dopo la prima colazione, Ambrogio partì per l'Parigi. La signora Pigott sedette in un angolo del salotto e cominciò ad orlare una cravatta pel suo fidanzato; la principessa prese il braccio d'Ernesto e lo condusse sul bosco.

Camminarono per qualche istante in silenzio sui viali solitari; poi ella gli disse:

— Parlate ora.

Ernesto la contemplò un momento e rispose con una sola parola, la parola più efficace di tutti i discorsi e più decisiva che la vittoria:

— Vi amo!

Ella trasse dal seno il ritratto dell'antico amante, lo gettò a terra, poi prese Ernesto nelle braccia, lo strinse convulsamente e gli diede sulle labbra un lungo ed ardente bacio.

— Il passato è morto, — ella disse. — Sei il mio solo amore, la mia risurrezione, il mio appoggio, la mia difesa, mio signore e mio schiavo!...

Tacque improvvisamente. Il conte di Chateauburg le stava dinanzi.

S'inoltrò, straordinariamente pallido, e disse che, non avendo notizie del figlio, era stato costretto a venire a cercarlo là dove era certo di trovarlo.

— E sono venuto — disse poi rivolgendosi ad Ernesto — per rammentarti che il fatto di aver mancato d'ogni rispetto verso tuo padre non ti autorizza a straziar l'anima di tua madre colla tua lontananza. La povera donna può morire di questa crudeltà.

Ernesto rispose che soltanto il timore di aggravare una condizione già tanto dolorosa e accrescere il dolore della madre lo aveva trattenuto.

Il conte si rivolse allora a Beatrice.

— Vuol permettermi — egli disse — di parlare da solo a mio figlio?

— No, signore!

Ernesto offrì il braccio alla giovane e salutò rispettosamente il padre.

Fatti pochi passi, ella parve riflettere, si fermò, poi ritornò indietro.

— Ebbene, — disse, — gli parli.

— In presenza sua?

— No, non voglio udire ciò che ha a dirgli; mi basterà sapere ciò che egli, in seguito, ne penserà... Siete mio, Ernesto?

— Tutto vostro, Beatrice.

Ella s'allontanò e disparve dietro ad un gruppo d'alberi.

— Ti ama

GRANDIOSI MAGAZZINI

TORINO Via Garibaldi, 19.

AL COLOSSEO

TORINO Via Garibaldi, 19.

DOMANI SERA, DOMENICA 13 MAGGIO

ESPOSIZIONE SPECIALE

DEL RICCO E COMPLETO ASSORTIMENTO

di Toilettes, Confezioni ed Articoli da

VIAGGIO - BAGNI - VILLEGGIATURA

PER SIGNORA E PER UOMO.

1863

Compro-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr.li, cessione ed estimo di negozi. – Dal ing. C. A. Polati, via P.e Amedeo, 29 639

Studio Legale ALBASIO
TORINO, via Barbaroux, N. 25.
Lo Studio tratta **operazioni immobiliari** d'ogni natura, assume il **disbrigo di pratiche**, s'incarica di sostenere liti e di trattare **transazioni**, il tutto mediante premio percentuale o fisso a *forfait* previo abbuono d'accordo. **Attività e prudenza.** 17..

Eredità beneficiata del cav. F. ZEMO
Vendita
Villeggiatura e Casa in Aglié.
Il 17 maggio pross., nanti il Tribunale d'Ivrea, verrà posta all'incanto, ad un ribasso di L. 35,000, la villa detta *Le Proteu*, con annessi terreni, annesso casa ed orto, al prezzo di L. 6000 – Ulteriori informazioni dall'avv. Abalti, via Garibaldi, 28, od in Ivrea dall'avv. Rey.is. C 1662

20,000 lire sono domandate a mutuo contro ipoteca su casa in Torino al 6 0[0. Non si tratta con mediatori. — Offerte al N. 6 e 1792, *Ufficio di Pubblicità* Hassenstein e Vogler, *TORINO.*

A MUTUO ampiamente garantito con **prima ipoteca** su beni stabili situati nella provincia di Torino, carenti lire **centomila.** Non trattasi con mediatori. Offerte al N. 20 e 1865, Hassenstein e Vogler, *TORINO.*

D'affittare
due camere mobiliate, anche separate. Via Lagrange, 42, piano 3°. C 1661

D'affittare
al N. 23 della piazza Vitt. Eman.: Alloggio di 10 membri, rimesse a nuovo ed acqua in casa;
Bottega sotto i portici e verso via Pescatori. C 1677

ALASSIO.
Villa in riva al mare. Alloggi mobiliati d'affittare per la stagione dei bagni. – Rivolgersi in *TORINO*, all'ingegnere **S. M. VARVELLI**, corso Re Umberto, N. 30. 1593

BIOGLIO (Biellese).
VILLA buone arie d'aff. per la stagione estiva od autunnale. Aria purissima e spaccato orizzonte. Rivolg. al Caffè FIORIO, portici di Po. C 1719

In PISCINA (Pinerolo
D'affittare per la stagione estiva: Alloggio di 4 camere, cucina, grandioso giardino, uva, frutta — Rivolgersi al prop. G. B. Pronello. C 1836

Torre Pellice.
A louer un bel appartement meublé, composé de 6 grandes chambres et cuisine garnie. A 10 mètres de la station. — S'adresser à Mme MARAUDE (aux Appiots). C 1795

Da vendere in Rivoli
Casa ad uso villeggiatura, di 20 camere, con giardino. — Riv. al gr.e Cavallo, Torino, via Botero, 10 C 1797

Per Lire 20,000
Da vendere in territorio di Cavallermaggiore, la cascina **La Cavola**, di ett. 17,60, pari a giorn. 46 circa, con vasto fabbricato. — Per informazioni e trattative dirigersi al procac. E. BALDIOLI, in **Lavriano**, od in **Torino** *via Santa Teresa*, 12; ai Fratelli SACERDOTE in **Cavallermaggiore**, ed in **Casalborgone** a Mr. MICHELE LUCRA. C 1691

Casa da vendere
del reddito lordo di L. **8600** circa, suscettibile d'aumento, in **Torino**, via dei Fiori, N. 24.
Per trattativo rivolgersi a **G. SAXER**, 17, *via Provvidenza*. — Non si tratta con mediatori. 1695

Terreni fabbricabili
da vendere entro o fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino alle grandiose officine ferroviarie.
CASCINA di ett. 80 circa nel territorio di Caselle, comoda fermata ferr.via. — Rendita netta 5 0[0.
CASA di recente fabbricazione, prezzo L. 125,000.
Dirigersi al sig. C. STAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1666

Da rimettere
Negozio di tulli, pizzi, nastri e generi di novità per signora, antichissimo ed avviatissimo in Torino. — Recapito al cav. DOVIS FELICE, notaro, via Garibaldi, N. 23. C 1726

Album proibito
con **10** differenti fotografie, vendesi suggellato e franco a L. **2** in francobolli, da **C. U.**, fotografo, **Brigg** (Svizzera). H 1805 M

Il premiato Stabilimento Fratelli DIATTO
tiene a mia disposizione un **assortimento** completo di **carrozze** fatte di lusso che non esistono altrove. 1481

FERROVIA
Torino-Ciriè-Lanzo
Orario estivo
a datare dal 16 aprile 1888.

		Prezzo dei biglietti da Torino a Lanzo	1ª classe	2ª cl.	3ª classe
		semplice	3 55	2 25	1 50
		Andata e ritorno	5 35	3 10	2 40
		Di stagione per 1 mese	48 —	34 —	25 —
		» » 2 mesi	74 —	55 —	38 —
		» » 3 mesi	105 —	70 —	61 —
		Per 50 viaggi	154 —	80 —	90 —

Torino	p.	ant.[1] 7 —	ant. 8 —	ant 8 30	ant. 11 —	pom. —	pom. —	pom. 1 —	pom.[2] 5 10	pom. 6 —	pom. 6 35	pom.[3] 9 20
Lanzo	a.	9 50	12 20	12 50	—	4 20	4 50	5 20	9 40	7 50	10 20	12 50
Lanzo	p.	ant. 4 55	ant. 6 50	ant. 8 20	10 30	pom. 1 40	pom. 4 30	pom. 6 50	pom.[4] 8 30	pom. 9 50	pom. —	pom. —
Torino	a.	8 40	10 05	11 45	12	3 05	5 35	8 20	11 05	—	—	—

[1] *Diretto festivo dal 10 giugno.* [2] *Diretto feriale dal 16 giugno.* [3] *Festivi festivo.* [4] *Feriale dal 16 giugno.*
Per villeggiature, alloggi nelle Valli di Lanzo e Corio dirigersi alla ferrovia. 1650

VAL SANGONE ORARIO ESTIVO dal 4 maggio 1888 per le tramvie
TORINO-ORBASSANO-GIAVENO
TORINO-ORBASSANO-RIVOLI

		ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE				
Partenze da Torino	-	5 35	Festivo 5 50 Per dal 18 giug. 9 10	8 22	10 07	12 24 Fest.	1 45	4 04	Fest. dal 16 giug. 5 21	6 42 Fest.
Arrivi a Torino	-	7 41	7 56	10 33	—	12 16	2 36	6 15	7 53	10 12

SERVIZIO D'OMNIBUS *in coincidenza colle tramvie per* Cumiana, Rivoli, Volvera, Coazze
Abbonamento e biglietti a prezzo ridotto
SERVIZIO MERCI — TARIFFE MITISSIME
Prezzo e consegna a domicilio in Torino e Orbassano
Indirizzare le merci alla Tramvia d'Orbassano — Torino Porta Susa.
Si distribuisce gratis la GUIDA-ORARIO nelle stazioni della Tramvia. 1649

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *Liebig*
Deposito in MILANO presso ***Carlo Erba***, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di ***Federico Jobst***, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA
H 1000 M

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.
Scatola con istruzione L. **2 50**; 1/2 scatola L. **1 50**. Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco ovunque salvi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmaceutico di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma 17, *Torino*. — Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati. 10

FLLI THONET - VIENNA
INVENTORI
8 PRIMI PREMI FABBRICATORI
Mobili legno curvato.
UNICO DEPOSITO in TORINO, 16, via Maria Vittoria, 16.

1892

Lire 2500 Lire
e più all'anno si possono facilmente guadagnare con L. **150** e con poco e facile lavoro.
Trattasi di una florente e lucrosa industria per la fabbricazione di un **articolo** brevettato di **primissima utilità**.
Scrivere accludendo **franco-bollo** per la risposta a
P. GINY e C., Milano.
H 990 M

D'affittare camera mobiliata
passaggio libero.
Via Mercanti, 15, p.o 2°. C 1618

BORSE ITALIANE
Favorite l'industria Nazionale. Provate domandate a Quichler e giudicate il Don Amido di Bonace Bassi. Mentre italia, il Bianco vi è locupletato con altre sostanzazioni vendo da con corrosivi, lo blanchisce per rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.
Specialità A. BANFI - Milano.
Assortim. Amidi d'ogni sorta. H 92 M

Corone Mortuarie
Fabbricazione di tutti i generi in giornata
VITA BACHI
Via Po, N. 5, Torino.
1220

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 94

Istituto Rota. Congegni ortopedici, cinti erniali, tessuti e genesi in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. Via Lagrange, N 40, piano Carlo Felice, N. 7, Torino. 854

FARMACIA TARICCO
PIAZZA S. CARLO TORINO
L'Acqua fenica
è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico.
L. **1 25, 2, 4 50.**
Per spedizione aggiungasi centesimi 50 per spese di posta.
Depositi in TORINO, farmacie Taricco; *ROMA, farmacia* Pisani, piazza Terravaglia; *ALESSANDRIA, farmacia* Moiraghi. 795

Impieghi — Personale Occupazioni

Distinta signora
cerca posto di compagnia presso famiglia pel tempo dei bagni. — Buonissime referenze.
Scrivere signora PICCINELLI, **Lucca.** C 1857

RICERCASI in una fabbrica in costruzione un impiegato di studio in qualità di cere-spenserato ed altro, che abbia perfetta conoscenza dell'italiano e del tedesco.
Chi ha già disimpegnato presso con che fabbrica una simile attenzione sarà preferito.
Inviare offerte in tedesco, con referenze, alla Ditta Roessler, Mayer & C., **Prato** (Toscana). C 1807

Buon operaio tappezziere di stoffe lavora a domicilio in città e campagna. Moderate pretese. — Scrivere al N. 16 e 1856, *Ufficio di Pubblicità* Hassenstein e Vogler, *TORINO.*

Giovin distinta signora
(lombarda), buona pianista, che parla bene francese e tedesco, discretamente piano, brava pel governo di famiglia, desidera impiegarsi. Preferisce quale istitutrice o governante d'una o due bambine, come dama di compagnia.
Scrivere alle reticenze: **C 3263 M,** *Ufficio di Pubblicità* Hassenstein e Vogler, **Milano.** H 1852 M

Persona seria pratica d'ammi nistrazione, con ottime referenze, cerca seconda o di Casa privata pel poco che occorre il tempo che per luogo. Offre cauzione ove del caso.
Scrivere al N. 8 e 1728, Hassenstein e Vogler, *TORINO.*

Desidererei entrare in relazione con un negoziante o proprietario d'esercente in **vini d'Italia** od altri.
Dirigere **subito** offerte a JEAN REYMOND, negoziante a vini, **L'Orient-le-l'Orbe**, Vallée de Joux (Svizzera). H 1893 G

Una distinta famiglia della Germania Settentrionale, che abita la propria villa, con grande giardino ombroso, in prossimità di *Costanza* sul lago omonimo, si riverebbe dalle signorine. Essa potrebbe frequentare la Scuola superiore femminile di questa città, nonchè imparare la lingua e conversazione inglese, e far cucina lua e casalinga.
Dirigere le domande alle iniziali P. 50 Rodolfo Mosse, *San Gallo* (Svizzera). H 1800 Z

Libri commessi; pratica in contabilità e corrispondenza italiana, cerca impiego da segretario presso Casa commerciale. Scrivere al Num. 14 e 1786 Hassenstein e Vogler, *TORINO.*

Direttore tecnico
con oltre **22** anni di esperienza, cerca un posto da **direttore** in una **filatura** di **cotoni.**
Scrivere al N. 5 e 1668, *Ufficio di Pubblicità* Hassenstein e Vogler, *TORINO.*

Cassa di Sovvenzione per Imprese.
Società Anonima con sede in Genova.
Capitale nominale L. 8,000,000 - Versato L. 4,000,000.
Avviso ai signori Azionisti.
Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha deliberato di chiamare il versamento dei cinque decimi di capitale non ancora versato, nelle seguenti epoche:

6°	decimo	L. 50	dal 5 al 10	giugno 1888
7°	»	» 50	» 5 » 10	agosto »
8°	»	» 50	» 5 » 10	ottobre »
9°	»	» 50	» 5 » 10	dicembre »
10°	»	» 50	» 5 » 10	febbraio 1889

I versamenti potranno farsi in
Genova *presso la sede della Società via Roma N. 10;*
TORINO » *i signori Fratelli Nigra, Banchieri;*
Milano » *la Banca di Credito Italiano.*
I signori Azionisti sono prevenuti che, a termini dell'art. 8 dello statuto sociale, il ritardo al pagamento dei versamenti, oltre le epoche come sopra stabilite, fa di pien diritto decorrere l'interesse del 5 0[0 all'anno a carico dell'Azionista moroso, senza pregiudizio dei diritti attribuiti alla Società dallo statuto sociale o dal Codice di commercio.
E poi fatta facoltà agli Azionisti di anticipare il pagamento dei decimi chiamati per la data [illegible] e-posto, ed in tal caso sulle anticipazioni fatte la Società abbonerà l'interesse in ragione del 5 0[0 all'anno.
C 1864 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

CASA DI S. A. R.
il Principe Eugenio di Savoia Carignano.
Per la prossima demolizione della scuderia di **S. A. R. il Principe di Carignano**, l'Amministrazione della sua Casa mette in vendita all'**asta pubblica**, il giorno **22** corr., alle ore **10** antim., sul Bastion Verde, in Torino, via delle Scuderie:
Cinque pariglie di cavalli da tiro;
Due piccoli cavalli Poney;
Un cavallo da sella;
Un brougham;
Una ponycaisse;
Una trottenes;
Un vario forgone.
Questi cavalli e queste carrozze saranno visibili nella **Scuderia di S. A. R.** il giorno **21** corrente, dalle ore **9** antim. alle 5 pomeridiane.
C 1859 *L'INTENDENTE DELLA CASA.*

Oggi 12 maggio e giorni successivi
Vendita eccezionale
di Mobili d'occasione d'ogni genere
via Maria Vittoria, 24, ang. via S. Franc. da Paola, *civ.:*
Diverse camere da letto complete, in legno mogano e noce massicci, camere da pranzo, letti in ferro e legno, bronzi, ceramiche, rame, ecc. 1730

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati
In vendita in tutte le principali FARMACIE a L. 4, 6 e 10 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano, Napoli, Bari.
770

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. **5.**
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 5 — PILLOLE, L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti recenti guariti senza siringa o candelotto, L. **3.**
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni, L. **3.** H 681 M
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, *via Passerella*, 2. Visita e consulta per lettera L. **5.** — *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi* ed istruzione la firma a mano del dott. TENCA.
Dep.e *Milano*, via Broletto, 12, farm. *Asinelli* ora *Bolle*, che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco ufficio postale.

1878

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.
Mercoledì, 30 maggio 1888, nel civico palazzo si procederà ad un **secondo esperimento d'asta,** stante la deserzione del primo, per la vendita di **tratto di terreno fabbricabile** della superficie di circa m. q. 1540, all'angolo delle vie Sacchi e Legnano, in base all'offerto prezzo di L. **20** cadauno metro quadrato.
I capitoli delle condizioni sono visibili presso il Civico Ufficio Tecnico.

Orario estivo Ferrovia Torino-Rivoli 1831
(percorrenza in mezz'ora).
Concessionaria Banca Tiberina — Capitale versato L. 24,000,000.
Sede centrale Torino.
Partenze da TORINO: *ore ant.* 6,40 – 8,40 – 8,45 – 10,05 – 11,15 – *pom.* 12,40 (festivo) – 2,10 – 2,50 (festivo) – 4,05 – 5,35 (feriale) – 5,55 (festivo) – 6,25 (feriale) – 7,50 – 9,50 (festivo).
Partenze da RIVOLI: *ore ant.* 5,50 – 6,48 – 7,40 – 9,30 – 11,25 – *pom.* 12,05 (festivo) – 1,05 (feriale) – 1,40 (festivo) – 3 – 4,55 – 7 – 8,45 – 10,20 (festivo).
Tramvia Torino-Venaria — Partenze da TORINO: *ore ant.* 5,42 – 7,25 – 8,10 – 8,48 – 9,20 – 10,05 – 10,45 – 11,21 — *Pom.* 12,06 (feriale) – 12,57 (feriale) – 1,40 (festivo) – 2,50 – 3,30 – 4,08 – 4,40 – 5,06 (P. S.) – 5,40 (P. S.) – 7,55 – 8,28 (festivo).
Partenze da TESORIERA: *ore ant.* 6,01 – 6,55 – 7,40 – 8,20 – 9,07 – 9,45 – 10,23 – 11,02 – 11,55 — *Pom.* 1,16 (feriale) – 2,26 – 3,06 – 3,42 – 4,27 – 5,06 – (P. S.) 6,09 – (P. S.) 7,03 – 8,01 – 8,44 (festivo).
NB. *Nei giorni festivi la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,30 pom., con ritorno da Rivoli alle ore 1,40 pom.*
Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno di ogni mese.
Omnibus *in coincidenza da e per Rivoli, S. Ambrogio (Sagra di S. Michele).*

Vendesi a buone condizioni:
Terreno fabbricabile in via Saluzzo, cintato, di mille metri;
Corpo di casa presso via Roma, del valore di L. **175[m.**;
Casa in **Gassino**, con giardino, L. **12,500.**
Rivolgersi allo studio del perito BIANCHI, via Barberoux, 34, dalle ore **9** alle **12.** 1736

Vendita di Spirito di vino
Tommaso Gotta
TORINO — Strada di Francia, N. 151 — TORINO. C 1736

PER CAMPAGNA IN VALPERGA.
Affittasi casa di 12 camere 7 letti, giardino, frutteto cinto da muro, comodità di tramvia. — Dirigersi alla Farmacia del dottor Boggio, via Barthollet, 14. 1450

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la biancheria, con risultato a gas, Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.
Funziona in 30 minuti, consumazione generalla inferiore a 0,60. — Grande assortimento di articoli in metallo.
RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 58, Torino. 729

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, droghierie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

PILLOLE VIRILI
Toniche ricostituenti. Queste pillole, senza contenere sostanze nocive alla salute, e senza arrecare il minimo sconcerto sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici** e **ricostituenti** contro le debolezze e impotenza degli organi genitali, prodotte sia da abusi giovanili come da lunghe malattie. — L. **10** e L. **5.** — Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, Torino. 1672

MOTORI A GAS
« OTTO »
da 1/2 a 60 cavalli

Diploma d'onore il primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.
Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, dimostrato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.
Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.
Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso le Officine Armstrong, Mitchell e C., in Possuoli.
Motori Otto con gas **DOWSON.** — *Economia di combustibile di oltre il 40 0[0 sulle migliori macchine a vapori.* Consumo garantito **inferiore a 1 Kg.** di combustibile per cavallo-ora e per motori da 8 cavalli in su.
Due **motori** della forza di **40** cavalli ciascuno, alimentati col suaccennato sistema di gas trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi gratis.* — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*
BRACHI ENGEL & C.IA via Carlo Alberto, 23, TORINO. 932

Barolo vecchio da dessert **Barolo amaro** per malati
Specialità **Vermouth e Vini da pasto** premiati con medaglia speciale dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
— **Vini bianchi** vecchi pasti. — Presso cav. L. **ALLIANI, Caffè Sardegna**, via Botero, N. 19, **Torino**, provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 1106

TORINO 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.